
Dizionario storico dell'Inquisizione

vol. I

diretto da
Adriano Prosperi

con la collaborazione di
Vincenzo Lavenia e John Tedeschi



EDIZIONI
DELLA
NORMALE

Comitato scientifico

Michele Battini, Università di Pisa
Jean-Pierre Dedieu, LARHRA CNRS – Lyon
Roberto López Vela, Universidad de Cantabria
Grado G. Merlo, Università Statale di Milano
José Pedro Paiva, Universidade de Coimbra
Adriano Prosperi, Scuola Normale Superiore di Pisa
John Tedeschi, University of Wisconsin – Madison WI

Comitato editoriale

Matteo Al Kalak, Scuola Normale Superiore di Pisa
Vincenzo Lavenia, Università di Macerata
Adelisa Malena, Università Ca' Foscari di Venezia
Giuseppe Marocci, Scuola Normale Superiore di Pisa
Francesco Mores, Scuola Normale Superiore di Pisa
Stefania Pastore, Scuola Normale Superiore di Pisa

Redazione

Francesca Di Dio

Traduzioni

Paolo Broggio (spagnolo)
Andrea Pardi (portoghese)
Katia Pischetta (tedesco)
Martina Urbaniak (francese, inglese)

Indici

Gian Mario Cao
Marco Cavarzere
Francesca Dell'Omodarme
Letizia Pellegrini

Apparato iconografico

Chiara Franceschini

© 2010 Scuola Normale Superiore Pisa
ISBN 978-88-7642-323-9 (opera completa)

La copia digitale dell'opera è a uso esclusivo degli autori.
Vietata la riproduzione e la vendita.

Presentazione

1. L'Inquisizione ecclesiastica è una realtà storica che ha goduto sempre di larga popolarità ed è stata oggetto di appassionate controversie. Intorno ad essa sono nate immagini, terminologie, definizioni di uso corrente nel linguaggio letterario, politico, giuridico. Gli esiti dell'opera svolta dai tribunali della fede hanno lasciato tracce profonde nei rapporti tra le diverse confessioni e Chiese cristiane. La condanna senza appello da parte della cultura dell'Illuminismo e della tradizione moderna dei diritti di libertà ne hanno relegato il ricordo tra gli orrori di un passato da cancellare. E tuttavia la realtà della persecuzione di dissidenti e dissenzienti da parte dei poteri dominanti ha riproposto continuamente nel mondo contemporaneo modelli e pratiche che sono stati riconosciuti come un ritorno deformato eppur riconoscibile di quel passato. In conseguenza di tutta questa pesante eredità storica lo spessore delle convinzioni di tipo ideologico generale è divenuto così impenetrabile che la conoscenza dei dati di fatto, le ricerche sulle fonti e la discussione storiografica ne sono state frenate e inibite. Solo in tempi recenti si è registrato un avvio ampio e diffuso delle ricerche e dei confronti a carattere scientifico tra studiosi di varia formazione e cultura, mentre contemporaneamente cominciavano a cedere le barriere di tipo confessionale a difesa di quel modello totalitario di regime di cristianità. Tra gli eventi che hanno favorito la ripresa degli interessi e degli studi va ricordata l'apertura nel 1998 dell'accesso alla documentazione storica conservata nell'Archivio del Sant'Uffizio dell'Inquisizione romana (attualmente Congregazione per la Dottrina della Fede). Questo evento è stato salutato come segno del simbolico distacco della Chiesa cattolica dopo il Concilio Vaticano II dall'istituzione più importante e rappresentativa di un lungo passato di ricorso legale alla coercizione violenta in materia di fede e di coscienza. Le ricerche storiche e le mai sopite discussioni storiografiche ne sono state rinvigorite per almeno due buone ragioni: 1) da un lato si è aperto l'accesso a fonti finora sconosciute, relative a casi e problemi solo parzialmente esplorati e in grado di illuminare il funzionamento degli organismi centrali dove confluivano le informazioni e dove si prendevano le decisioni. E questo ha permesso di verificare ipotesi e completare informazioni, ma anche di scoprire dimensioni finora sconosciute del funzionamento del sistema; 2) dall'altro ha tolto l'avallo ufficiale della Chiesa cattolica ai difensori del sistema inquisitoriale, favorendo indirettamente l'apertura di altri depositi documentari dello stesso genere in mano ecclesiastica. Questo episodio è l'ultimo in ordine di tempo e anche quello conclusivo di una serie avviata con le guerre di religione del Seicento, con le abolizioni dei tribunali inquisitoriali nel Settecento e con l'avvento nell'Ottocento di regimi statali basati sulla separazione tra Stato e Chiesa: per questa via si sono resi via via disponibili fondi documentari europei (dal registro dell'Inquisizione di Toulouse edito da Philip van Limborch nel 1692 agli archivi di Modena e di Venezia, a quelli di Spagna e Portogallo) e quelli di paesi dell'America Latina, dal Cile al Messico al Perù. Nel corso del secolo XX altre vicende hanno segnato il percorso degli studi storici su questo tema, che si è rivelato ancora una volta come un sismografo particolarmente sensibile alle scosse del sistema dei diritti civili. La fine della dittatura franchista in Spagna, per esempio, è stata seguita da una straordinaria fioritura di indagini sulla storia dell'Inquisizione spagnola. E qualcosa di simile è accaduto anche per la storiografia italiana. Se in-

torno all'epoca dell'unificazione nazionale italiana si era affermata una tradizione filoprotestante e liberale di ricerca storica dedicata prevalentemente alle vittime dei tribunali ecclesiastici (i riformatori protestanti, gli eretici radicali, i martiri della scienza moderna e del libero pensiero), oggi invece gli studi sono dedicati soprattutto al rapporto tra i poteri della Chiesa e le forme della vita religiosa e della cultura che da quei poteri sono state represses, cancellate o modificate. Lo studio della macchina inquisitoriale è così entrato a far parte di una volontà di capire cause ed effetti della plurisecolare presenza nella società italiana della Chiesa cattolica come potere, cultura e istituzione e dei suoi rapporti con le varie e mutevoli forme dei poteri politici in un microcosmo molto differenziato. Ma non si tratta solo di percorsi interni alle diverse storie nazionali. I processi della globalizzazione, cioè l'accelerazione e l'intensificazione dei contatti, degli intrecci e dei conflitti tra le diverse culture e religioni del mondo hanno dato nuova e straordinaria attualità all'indagine sulle fonti inquisitoriali come prezioso deposito di conoscenze sulle culture del passato, dal folklore eurasiatico alle tradizioni pagane, dalle religioni monoteistiche mediterranee a quelle dei popoli germanici. Le fonti processuali, registrando le testimonianze orali con grande fedeltà, hanno permesso di affrontare in modo nuovo lo studio dei rapporti tra oralità e scrittura, mentre su di un altro fronte i dati raccolti sul controllo della stampa da parte di istituzioni ecclesiastiche (fra tutte fondamentale la Congregazione dell'Indice) hanno permesso di studiare con abbondanza di dati i percorsi della lettura e le forme della censura e dell'autocensura.

2. Le conoscenze accumulate nel corso dei secoli si sono sommate a quelle delle ricerche condotte negli scorsi decenni sull'universo storico delle Inquisizioni – quella spagnola come quella portoghese, quella romana dei secoli moderni come quella medievale. Disponiamo di una quantità straordinaria di dati sulla storia europea e su quella extra-europea dell'Inquisizione. Confronti e collaborazioni tra studiosi di paesi e culture diverse hanno investito lo studio delle fonti e l'analisi dell'opera svolta dai tribunali inquisitoriali su di un lungo arco di tempo (dal medioevo europeo fino all'età moderna e contemporanea) e su di una vastissima estensione territoriale: da Malta al Perù, dalla Sicilia a Goa e al Messico coloniale, da Roma a Madrid a Colonia a Lisbona, dal Cile al Brasile. Si tratta di una ricchezza eccezionale che trova pochi riscontri nello studio della storia. Sul piano della ricerca storica gli scambi e i confronti sono diventati consueti perché resi necessari dal forte legame istituzionale e giuridico esistente tra i diversi tribunali: un legame che ha fondamento nelle stesse origini dei poteri, in identici modelli intellettuali e in normative giuridiche comuni. E non dimentichiamo che un legame unificante essenziale è dato dalle persone che furono i protagonisti o le vittime dell'opera di quei tribunali e i cui nomi offrono il punto di intersezione fra documenti diversi e spesso tra di loro lontani: i membri dei tribunali giudicanti, gli inquisiti. La rete sovralocale e sovranazionale dei tribunali è una struttura che ha operato concordemente nella lotta contro l'eresia e contro la diffusione dei libri proibiti, per cui l'intreccio tra le diverse forme dell'Inquisizione si è creato nel perseguire singoli individui e interi gruppi sociali: dagli 'eretici' ai 'giudaizzanti', da chi fu perseguito sotto l'accusa di stregoneria o di magia alle più varie forme di devozione, dagli autori di libri proibiti agli indirizzi scientifici innovativi, dalle dottrine teologiche eterodosse alle ideologie politiche e ai movimenti culturali e sociali dell'età contemporanea.

Accanto alla comunità internazionale degli storici l'argomento 'Inquisizione' ha concentrato curiosità e interessi di lettori di tutto il mondo. Sulla popolarità crescente del tema hanno pesato indubbiamente le esperienze contemporanee del razzismo e dell'antisemitismo, l'intolleranza e la violenza religiosamente motivate, la discriminazione delle minoranze, la censura della stampa, i conflitti tra una civiltà dei diritti individuali e della libertà di coscienza e le ricorrenti vicende di società assoggettate a un controllo capillare delle opinioni.

3. Davanti a questo pieno di studi e di curiosità, di conoscenze e di domande, spicca il vuoto di strumenti adeguati e di facile accesso: strumenti elaborati per offrire una informazione critica e garantita da autori competenti, dove siano raccolti sinteticamente i frutti degli studi storici per metterli a disposizione degli studiosi e dei molti lettori interessati a questi temi. Non mancano collezioni di fonti e di documenti e ci sono anche importanti repertori enciclopedici su concetti, termini e questioni che riguardano anche la storia dell'Inquisizione. Basti ricordare i sempre utili strumenti enciclopedici e sistematici prodotti in Germania tra Otto e Novecento su religione, Chiesa, Riforma protestante, o i *Dictionnaires* francesi per la teologia, il diritto canonico, la storia e geografia ecclesiastica, fino alle più recenti *Encyclopedia of the Reformation* diretta da Hans J. Hillerbrand ed *Encyclopedia of Witchcraft* curata da Richard Golden. Ma non è stato ancora affrontato e risolto il problema di come favorire l'accertamento e la comunicazione delle informazioni sull'Inquisizione, come pure lo scambio di esperienze e di metodi non solo fra gli storici di professione ma fra tutti i lettori di buona cultura. A questa domanda intende rispondere il presente *Dizionario storico dell'Inquisizione*.

4. L'opera vede la luce dodici anni dopo l'apertura dell'ultimo archivio coperto finora dal segreto, quello della Suprema Congregazione romana del Sant'Uffizio dell'Inquisizione; e nasce circa mezzo millennio dopo la prima pubblicazione a stampa (Valencia, 1494) del *Repertorium de pravitate haereticorum*, un manuale inquisitoriale tradotto nel secolo scorso in francese col titolo *Dictionnaire des Inquisiteurs*. Il nostro *Dizionario* applica dunque alla storia dell'Inquisizione lo strumento più familiare agli inquisitori, il repertorio enciclopedico delle materie ordinate alfabeticamente. I giudici della fede raccoglievano e cercavano in quei repertori le istruzioni per svolgere il loro lavoro. Noi vi abbiamo raccolto informazioni su donne, uomini, istituzioni, luoghi, tempi, idee e tecniche che regolarono lo svolgimento delle indagini e dei processi; e vi abbiamo aggiunto nei limiti del possibile qualcosa che dai repertori inquisitoriali era rigorosamente escluso: nomi e vicende degli inquisiti.

Si tratta di un'opera che intende fornire in forma di dizionario uno strumento di informazione ricco ed esauriente dedicato alla storia dei tribunali ecclesiastici dell'Inquisizione operanti su base di una delega papale, dalle origini all'abolizione (quando e se vi è stata). Questo significa che vi sono comprese tanto l'Inquisizione medievale organizzata e controllata dai domenicani e dai francescani, quanto le Inquisizioni spagnola e portoghese con le loro diramazioni in America, in Africa e in India, quanto, infine, il 'Sant'Uffizio' papale, cioè il tribunale centrale creato a Roma nel 1542 e diretto dal papa, rimasto attivo in forme diverse fino ai nostri tempi. Di conseguenza non vi sono comprese le istituzioni analoghe che operarono per delega sovrana in Francia e in Inghilterra, né sono inclusi i tanti casi di Paesi non cattolici che adottarono procedure inquisitoriali a scopo di persecuzione antiereticale: ricordiamo a titolo di esempio la *Chambre ardente* di Francesco I, la sanguinosa repressione delle idee della Riforma protestante, e specialmente di quelle dei 'sacramentarii' zwingliani, nell'Inghilterra di Enrico VIII, il celebre caso del processo a Miguel Servet nella Ginevra di Calvino e quella della caccia alle streghe di Salem nel Massachusetts. Le voci, scritte generalmente nel linguaggio più accessibile, riguardano persone, istituzioni e metodi comunque attinenti al tema. La parte più consistente è quella che segue il filo dei nomi: qui si incontrano molti pontefici romani, giudici, consultori, commissari locali e, insieme a loro, moltissimi inquisiti. E in questo ambito abbiamo cercato di riservare voci apposite non solo ai casi più celebri come quelli di Giordano Bruno e di Galileo Galilei, ma anche al maggior numero possibile di protagonisti dei moltissimi casi portati finora alla luce dalla ricerca. Quando manca una voce specifica, si potrà trovare l'indicazione di eventuali menzioni del personaggio nell'indice finale dell'opera, concepito come uno strumento per scomporre e ricomporre le informazioni seguendo le domande dei lettori.

Il *Dizionario* censisce inoltre le figure di reato: eresia, bestemmia, apostasia, *sollicitatio ad turpia*, poligamia, astrologia giudiziaria e così via; individua e descrive i documenti fondamentali dell'autorità ecclesiastica e la letteratura di istruzioni per gli inquisitori: bolle, costituzioni e decreti papali, manuali, repertori e trattati; dedica voci apposite ai sovrani e ai principi che offrono al tribunale ecclesiastico il fondamentale ausilio del 'braccio secolare' e cerca di individuare le forme in cui la società del tempo sostenne l'opera dei tribunali con apposite confraternite e ne sfruttò la protezione ricavandone privilegi per i 'familiari'.

5. Quest'opera è nata dalla risposta di una vasta comunità internazionale di studiosi all'invito a collaborare che fu rivolto cinque anni fa a un nutrito elenco di esperti. A parte poche eccezioni la risposta è stata corale e generosa al di là di ogni speranza e ha portato ad allargare ben oltre le previsioni sia il numero dei collaboratori sia la lista delle voci. L'ipotesi iniziale di un agile strumento di informazione sommaria è stata così abbandonata e ha preso corpo una impresa di ben diverso impegno. Chi ha accettato di collaborare lo ha fatto decidendo spontaneamente di mettere a nostra disposizione tempo e lavoro senza altro compenso che il piacere di contribuire alla creazione di uno strumento scientifico nuovo: uno strumento capace di organizzare sistematicamente le conoscenze disponibili in un'opera di consultazione aggiornata, scientificamente solida e affidabile. Da oggi grazie a questa opera sarà possibile raggiungere rapidamente l'informazione essenziale e criticamente fondata su strumenti, concetti, istituzioni dell'Inquisizione e sui protagonisti – giudici e vittime – della sua opera. Questo strumento finora non esisteva in nessuna lingua ed è stato creato grazie alla collaborazione intellettuale tra storici di diversi paesi. John Tedeschi, Vincenzo Lavenia e lo scrivente hanno condiviso la responsabilità dell'organizzazione dell'impresa. L'intera rete delle comunicazioni è stata messa a punto e fatta funzionare dall'opera instancabile di Vincenzo Lavenia che ne ha fatto lo strumento di un dialogo estesosi progressivamente a nuovi autori e a molte nuove province storiografiche del grande continente dell'Inquisizione. Specialmente preziosa è stata la guida di John Tedeschi, che ha messo la sua esperienza di storico e di impareggiabile conoscitore delle fonti e della letteratura al servizio di tutti, precisando fin nei dettagli i criteri editoriali e passando al vaglio di un'attenta lettura personale le voci proposte. La sua presenza è stata costante in tutte le fasi del lavoro. Il comitato scientifico, composto da Michele Battini, Jean-Pierre Dedieu, Roberto López Vela, Grado G. Merlo, José Pedro Paiva, oltre che da John Tedeschi e dallo scrivente, si è diviso secondo le competenze specifiche dei singoli le aree e i temi da seguire e ha esercitato una supervisione sugli aspetti formali dei testi verificando altresì nei limiti del possibile la precisione e la fondatezza delle informazioni, ovviamente nell'assoluto rispetto della libertà intellettuale degli autori.

Un piccolo e attivissimo staff editoriale costituitosi anch'esso per via di progressiva e spontanea aggregazione, composto da Adelisa Malena, Matteo Al Kalak, Giuseppe Marcocci, Francesco Mores, Michele Olivari, Stefania Pastore e coordinato da Vincenzo Lavenia sotto la guida di John Tedeschi, ha operato in vario modo nel corso del lavoro e ha svolto un compito impegnativo specialmente nella fase finale di raccolta e di verifica attenta dei testi confluiti, di confronto delle informazioni, di precisazione delle fonti e di tendenziale omogeneizzazione formale della struttura delle voci. Si è trattato di uno sforzo straordinario, tanto più generoso se si pensa che gli studiosi che vi si sono impegnati lo hanno fatto al di fuori di ogni copertura istituzionale e senza alcun compenso economico. Un frutto visibile di questo lavoro è l'apparato degli strumenti di consultazione: la bibliografia, gli indici conclusivi. Agli indici, curati da una *équipe* di studiosi (Gian Mario Cao, Marco Cavarzere, Francesca Dell'Omodarme, Letizia Pellegrini), si dovrà ricorrere per sfruttare adeguatamente tutte le ricchezze dell'opera. Come si è accennato, non tutti i nomi degli inquisiti e degli inquisitori e i lemmi delle materie che sono finora emersi negli studi

hanno ricevuto una voce apposita, anche perché non sempre il tentativo di trovare collaboratori in certi campi di studio è stato coronato dal successo. Ma con l'indice dei nomi si potranno inseguire le informazioni e avviare il paziente e divertente gioco dell'incrocio dei dati con il quale si potrà mettere a prova la funzionalità dello strumento. Quanto alla bibliografia, abbiamo la speranza di aver costruito un apparato ricco e aggiornato che potrà servire come necessario complemento e aggiornamento della *Bibliotheca Bibliographica Historiae Sanctae Inquisitionis* di Emile van der Vekene. Qui potranno attingere da ora in poi i futuri studiosi che si avvieranno su queste strade. Alla loro opera spetterà il compito di rendere superato il *Dizionario storico dell'Inquisizione* che oggi presentiamo. Perché questo va detto chiaramente: siamo sempre stati consapevoli della natura strumentale e della precisa e limitata funzione che quest'opera deve svolgere. Un dizionario storico non è la sistemazione *ne varietur* dello scibile ma è l'occasione per guardare al cammino percorso e trarne orientamenti e informazioni per procedere più speditamente e raggiungere livelli di conoscenza più ricchi e completi. All'inizio di questa impresa non è mancato chi ci ha obiettato che forse era meglio attendere la maturazione di tante ricerche ancora in corso prima di tentare una raccolta sistematica delle conoscenze. Gli abbiamo risposto che l'opera a cui pensavamo non era una specie di archivio finale dove racchiudere tutto quello che c'è da sapere sul nostro soggetto, l'Inquisizione, ma uno strumento capace di alimentare la viva realtà degli studi e degli interessi, e che la sorte che gli auguravamo era quella di entrare nella circolazione sanguigna della cultura storica del nostro tempo per esserne metabolizzato e finalmente anche superato.

6. *Last but not least*, si deve alla Scuola Normale Superiore l'averci offerto le condizioni ambientali e i mezzi per avviare e portare a compimento l'impresa. Non sappiamo se esista oggi altrove in Italia un luogo dove sia possibile trovare un clima intellettuale e umano, una apertura culturale, una ricchezza di energie giovanili e un orientamento della Direzione e degli organi di governo immediatamente e spontaneamente favorevoli al concepimento e alla realizzazione di una impresa collettiva come questa. Nel microcosmo del Palazzo di piazza de' Cavalieri lo spazio è concentrato e si passa rapidamente dagli studi alle aule dei seminari alla Biblioteca, dai luoghi di riunione degli organi di governo all'ufficio del direttore, dalla sala dei computer alle stanze dove opera dal 2003 lo staff delle Edizioni. In quel breve percorso il disegno concepito da un singolo studioso che rischiava di scomparire senza lasciar tracce nel disinteresse delle istituzioni statali di ricerca o nel franco e netto diniego di importanti case editrici, ha trovato l'ambiente giusto per trasformarsi in un progetto collettivo e quel progetto ha trovato le persone e i mezzi per maturare e per giungere in porto. Sia dunque ringraziato in modo particolare il professor Salvatore Settis, direttore della Scuola, e con lui tutti i colleghi che hanno guardato con favore a questa iniziativa. Quanto alle Edizioni della Normale, fin dall'inizio ci ha accompagnato l'incoraggiamento convinto del loro direttore di allora professor Michele Ciliberto e del Comitato editoriale, con una apertura cordiale rinnovata e confermata oggi dalla nuova direzione; inoltre abbiamo potuto contare sulla collaborazione costante e professionalmente qualificata dello staff delle Edizioni guidato dalla direttrice editoriale dottoressa Maria Vittoria Benelli e dalle sue collaboratrici della redazione umanistica, le dottoresse Yuri Leoncini, Silvia Meneghini e Bruna Parra nonché della dottoressa Francesca Di Dio che ha contribuito efficacemente alla revisione dell'intera opera. A tutti loro vada il nostro più caldo ringraziamento.

Elenco dei collaboratori

Sergia Adamo	Università di Trieste (Italia)
Simonetta Adorni Braccesi	Lucca (Italia)
Matteo Al Kalak	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Laurent Albaret	UMR CNRS – Lyon (France)
Francisco Javier Álvarez Amo	Universidad de Córdoba (España)
Federica Ambrosini	Università di Padova (Italia)
Charles Amiel	Collège de France – Paris (France)
Giuliana Ancona	Università di Trieste (Italia)
António Manuel Lopes Andrade	Universidade de Aveiro (Portugal)
Frances Andrews	University of St Andrews (Uk)
Vittorio Antonelli	Lucca (Italia)
David Armando	CNR – Roma (Italia)
Claus Arnold	Universität Frankfurt a. M. (Deutschland)
John H. Arnold	Birkbeck College – University of London (Uk)
Jon Arrizabalaga	CSIC – IMF Barcelona (España)
Alessio Assonitis	The Medici Archive Project – Firenze (Italia)
Franco Bacchelli	Università di Bologna (Italia)
Rita Bacchiddu	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Federico Barbierato	Università di Verona (Italia)
Guido Bartolucci	Università di Bologna (Italia)
Nicoletta Bazzano	Università di Teramo (Italia)
Marina Benedetti	Università Statale di Milano (Italia)
Wolfram Benziger	Berlin (Deutschland)
Francesco Beretta	ISH CNRS – Lyon (France)
Paolo Bernardini	Università dell'Insubria – Como (Italia)
Silvia Bertolin	Archivio Storico Regionale di Aosta (Italia)
Manuel Bertolini	Università Statale di Milano (Italia)
Emmanuel Betta	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Ilaria Biagioli	Università di Urbino (Italia)
Mario Biagioni	Pistoia (Italia)
Lucio Biasiori	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Franz Xaver Bischof	Universität Münster (Deutschland)
Christopher F. Black	University of Glasgow (Uk)
Michel Boeglin	Université Paul Valéry Montpellier III (France)
Elena Bonora	Università di Parma (Italia)
Agostino Borromeo	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Sergio Botta	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Alfonso Botti	Università di Urbino (Italia)
Elena Bottoni	Università di Pisa (Italia)
Isabel Drumond Braga	Universidade de Lisboa (Portugal)
Paulo Drumond Braga	Esc. Sup. de Educação Almeida Garrett – Lisboa (Portugal)
Elena Brambilla	Università Statale di Milano (Italia)
Anne Brenon	Université Paul Valéry Montpellier III (France)
Martina Brizzi	Università di Urbino (Italia)
Paolo Broggio	Università di Roma Tre (Italia)

Giampiero Brunelli	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Nicla Buonasorte	Fondazione Sci.Re. Giovanni XXIII – Bologna (Italia)
Santo Burgio	Università di Catania (Italia)
Dominik Burkard	Universität Würzburg (Deutschland)
Albrecht Burkardt	Université Lumière Lyon II (France)
Sara Cabibbo	Università di Roma Tre (Italia)
Marina Caffiero	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Tommaso Caliò	Università di Roma Tor Vergata (Italia)
Fernando Campese Gallego	Universidad de Sevilla (España)
Luigi Canetti	Università di Bologna (Italia)
Claudio Canonici	Università della Tuscia – Viterbo (Italia)
Carlo Capra	Università Statale di Milano (Italia)
Giorgio Caravale	Università di Roma Tre (Italia)
Clizia Carminati	Université de Fribourg (Suisse)
Piero Castignoli	Archivio di Stato di Piacenza (Italia)
Alessandro Catalano	Università di Padova (Italia)
Massimo Cattaneo	Università di Napoli Federico II (Italia)
Jean-Pierre Cavailé	Université de Toulouse – Le Mirail (France)
Marco Cavarzere	Università di Pisa (Italia)
Silvano Cavazza	Università di Trieste (Italia)
Marco Cavina	Università di Udine (Italia)
Lucia Ceci	Università di Roma Tor Vergata (Italia)
Luca Ceriotti	Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (Italia)
Rocco Cerrato	Fondazione Romolo Murri – Urbino (Italia)
María Luisa Cerrón Puga	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Frans Ciappara	University of Malta (Malta)
Livio Ciappetta	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Gianclaudio Civalè	Università Statale di Milano (Italia)
Emanuele Colombo	Università Statale di Milano (Italia)
Claudio Comel	Feltre (Italia)
Armando Comi	Università di Bologna (Italia)
Gustavo Costa	University of California – Berkeley CA (Usa)
Leonor Freire Costa	Universidade Técnica de Lisboa (Portugal)
Maria João Pereira Coutinho	Universidade de Lisboa (Portugal)
Ginevra Crosignani	California Institute of Technology – Pasadena CA (Usa)
Ana Cristina Cuadro García	Universidad de Córdoba (España)
Nicola Cusumano	Università di Palermo (Italia)
Stefano Dall’Aglío	The Medici Archive Project – Firenze (Italia)
Guido Dall’Olio	Università di Urbino (Italia)
Davide Dalmas	Università di Torino (Italia)
Alfredo Damanti	Università di Bologna (Italia)
Chrysa Damianaki	Università di Lecce (Italia)
Wietse De Boer	Miami University – Oxford OH (Usa)
J.M. De Bujanda	Université de Sherbrooke (Canada)
Valeria De Fraja	Università di Padova (Italia)
Rainer Decker	Universität Paderborn (Deutschland)
Jean-Pierre Dedieu	LARHRA CNRS – Lyon (France)
Francesco Dei	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Andrea Del Col	Università di Trieste (Italia)
Tommaso Dell’Era	Università della Tuscia – Viterbo (Italia)
Patrizia Delpiano	Università di Torino (Italia)
Gian Luca D’Errico	Università di Bologna (Italia)
José Manuel Díaz Blanco	Universidad de Sevilla (España)
Claudia Di Filippo Bareggi	Università Statale di Milano (Italia)

Serena Di Nepi	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Peter Dinzlbacher	Universität Wien (Österreich)
Marco Di Sabatino	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Oscar Di Simplicio	Università di Siena (Italia)
Simon Ditchfield	University of York (Uk)
Claudia Donadelli	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Maria Pia Donato	Università di Cagliari (Italia)
Massimo Donattini	Università di Bologna (Italia)
Matteo Duni	Syracuse University in Florence (Italia)
Jean Duvernoy	Toulouse (France)
John Edwards	University of Oxford (Uk)
Annamaria Emili	Università di Macerata (Italia)
Germana Ernst	Università di Roma Tre (Italia)
Andrea Errera	Università di Catanzaro (Italia)
Ricardo Escobar Quevedo	CERMA – Paris (France)
Marco Faini	Università di Urbino (Italia)
Joseph Famerée	Université Catholique de Louvain (Belgique)
Maria Pia Fantini	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Benedetto Fassanelli	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Maria Teresa Fattori	Università di Modena e Reggio Emilia (Italia)
Federica Favino	Centre A. Koyré – Paris (France)
Simona Feci	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Bruno Feitler	Universidade de São Paulo (Brasil)
Lucia Felici	Università di Firenze (Italia)
Dermot Fenlon	Birmingham Oratory (Uk)
Antonio Fernández Luzón	Universidad Autónoma de Barcelona (España)
Vanessa Fernández Ramírez	CSIC (España)
Ignasi Fernández Terricabras	Universidad Autónoma de Barcelona (España)
Sílvia Ferreira	Universidade de Lisboa (Portugal)
Silvia Ferretto	Università di Padova (Italia)
Andrea Ferri	Archivio Diocesano di Imola (Italia)
Jörg Feuchter	Humboldt Universität Berlin, Deutschland
Vittoria Fiorelli	Università Suor Orsola Benincasa di Napoli (Italia)
Giuseppe Fonseca	Università di Bari (Italia)
Paolo Fontana	Archivio Diocesano di Genova (Italia)
Irene Fosi	Università di Chieti e Pescara (Italia)
Vittorio Frajese	Università di Roma Tor Vergata (Italia)
Chiara Franceschini	Warburg Institute (UK)
Federica Francesconi	University of Haifa (Israel)
José Eduardo Franco	Universidade de Lisboa (Portugal)
Marco Fratini	Società di Studi Valdesi – Torre Pellice (Italia)
Lucia Frattarelli Fischer	Università di Pisa (Italia)
Enrico Galavotti	Fondazione Sci.Re. Giovanni XXIII – Bologna (Italia)
Mercedes Gamero Rojas	Universidad de Sevilla (España)
Ignacio García Aguilar	Universidad de Córdoba (España)
Mercedes García Arenal	CSIC Madrid (España)
José Jaime García Bernal	Universidad de Sevilla (España)
Ignacio García Pinilla	Universidad de Castilla-La Mancha (España)
Dario Generali	CNR Milano (Italia)
David Gentilcore	University of Leicester (UK)
Antonio Gentili	Centro Studi Storici PP. Barnabiti (Italia)
Ezio Emerico Gerbore	Aosta (Italia)
Massimo C. Giannini	Università di Teramo (Italia)
Carlos Gilly	Universität Basel (Schweiz)

Maria Laura Giordano	Universidad Autónoma de Barcelona (España)
Silvano Giordano	Pontificia Università Gregoriana di Roma (Italia)
Pierluigi Giovannucci	Università di Padova (Italia)
Ana Cristina da Costa Gomes	Universidade de Lisboa (Portugal)
Antonio González Polvillo	Universidad de Sevilla (España)
Carlos Alberto González Sánchez	Universidad de Sevilla (España)
Miguel Gotor	Università di Torino (Italia)
Jaime Ricardo Teixeira Gouveia	Universidade de Coimbra (Portugal)
David L. Graizbord	University of Arizona – Tucson AZ (Usa)
Paul F. Grendler	University of Toronto (Canada)
Gianfranco Guaitoli	Carpi (Italia)
Maurilio Guasco	Università del Piemonte Orientale (Italia)
Alessandro Guerra	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Maria Teresa Guerrini	Università di Bologna (Italia)
Tamar Herzig	Tel Aviv University (Israel)
Pilar Huerga Criado	Universidad de Salamanca (España)
Pier Cesare Ioly Zorattini	Università di Udine (Italia)
Erminia Irace	Università di Perugia (Italia)
Pilar Jiménez Sánchez	CNRS, Université de Toulouse – Le Mirail (France)
Richard Kagan	The Johns Hopkins University – Baltimore MD (Usa)
David Kahn	Université Paul Valéry Montpellier III (France)
Gunnar W. Knutsen	Universitetet i Oslo (Norvegia)
Alexander Köller	Deutsches Historisches Institut in Rom (Italia)
Roberto Lambertini	Università di Macerata (Italia)
Sandro Landi	Université Michel de Montaigne – Bordeaux (France)
Carlotta Latini	Università di Camerino (Italia)
Domenico Laurenza	Università di Firenze (Italia)
Vincenzo Lavenia	Università di Macerata (Italia)
Aron Leoni	Milano (Italia)
Angela L'Episcopo	Università di Catania (Italia)
Rosario A. Lo Bello	Pontificia Facoltà di Teologia di Palermo (Italia)
Salvatore Lo Re	Università di Catania (Italia)
Bernardo J. López Belinchón	Universidad de Alcalá de Henares (España)
Beatriz López Gutiérrez	Universidad de Cantabria (España)
Tomás López Muñoz	Universidad de Castilla-La Mancha (España)
Roberto López-Vela	Universidad de Cantabria (España)
Ana Isabel López-Salazar Codes	Universidad de Castilla-La Mancha (España)
Diego Lucci	American University in Bulgaria (Bulgaria)
Sergio Luzzatto	Università di Torino (Italia)
Catherine Maire	EHESS – Paris (France)
Stefania Malavasi	Università di Padova (Italia)
Werner Maleczek	Universität Wien (Österreich)
Adelisa Malena	Università Ca' Foscari di Venezia (Italia)
Luciano Malusa	Università di Genova (Italia)
Tomás Mantecón Movellán	Universidad de Cantabria (España)
Elisabetta Marchetti	Università di Bologna – sede di Ravenna (Italia)
Giuseppe Marocci	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
John Jeffries Martin	Trinity University – San Antonio TX (Usa)
José Martínez Millán	Universidad Autónoma de Madrid (España)
Susana Bastos Mateus	Cátedra de Estudos Sefarditas Benveniste Lisboa (Portugal)
Thomas Mayer	Augustana College, Rock Island IL (Usa)
Peter Mazur	Northwestern University – Evanston IL (Usa)
Elena Mazzini	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Elvira Cunha de Azevedo Mea	Universidade do Porto (Portugal)

Alessandro Medico	Harvard University – Cambridge MA (Usa)
Alberto Melloni	Università di Modena e Reggio (Italia)
Carmen Menchini	Carrara (Italia)
Isabel Mendoza García	CSIC Madrid (España)
Grado G. Merlo	Università Statale di Milano (Italia)
Maria Sofia Messana	Università di Palermo (Italia)
Raimondo Michetti	Università di Roma Tre (Italia)
Jürgen Miethke	Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg (Deutschland)
René Millar Carvacho	Pontificia Universidad Católica de Chile (Chile)
Giuseppina Minchella	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Nelson Minnich	The Catholic University of America Washington D.C. (Usa)
George Modestin	Monumenta Germaniae Historica (Deutschland)
Pascal Montaubin	Université de Picardie – Jules Verne (France)
William Monter	Northwestern University – Evanston IL (Usa)
Doris Moreno Martínez	Universidad Autónoma de Barcelona (España)
Francesco Mores	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Luiz Mott	Universidade Federal da Bahia (Brazil)
Franco Motta	Università di Torino (Italia)
José Augusto Mourão	Universidade Nova de Lisboa (Portugal)
Ricardo Muñoz Solla	Universidad de Salamanca (España)
Lucio Niccolai	Santa Fiora – Grosseto (Italia)
Fernanda Olival	Universidade de Évora (Portugal)
Martine Ostorero	Université de Lausanne (Suisse)
Roberto Paciocco	Università di Chieti e Pescara (Italia)
Sergio Pagano	Archivio Segreto Vaticano (Città del Vaticano)
Elke Pahud de Mortanges	Universität Freiburg i.Br. (Deutschland)
José Pedro Paiva	Universidade de Coimbra (Portugal)
Federico Palomo	Universidad Complutense de Madrid (España)
Margherita Palumbo	Biblioteca Casanatense di Roma (Italia)
Gian Maria Panizza	Archivio di Stato di Alessandria (Italia)
Giovanna Paolin	Università di Trieste (Italia)
José Pardo Tomás	CSIC – IMF Barcelona (España)
Vincent Parello	Université Paul Valéry Montpellier III (France)
Fausto Parente	Università di Roma Tor Vergata (Italia)
Alessandro Pastore	Università di Verona (Italia)
Stefania Pastore	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Ilaria Pavan	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Sabina Pavone	Università di Bari (Italia)
Mark Pegg	Washington University – St. Louis MO (Usa)
Letizia Pellegrini	Università di Macerata (Italia)
Manuel Peña Díaz	Universidad de Córdoba (España)
Mauro Perani	Università di Bologna, sede di Ravenna (Italia)
Javier Pérez Escohotado	Universidad Ramon Llull – Barcelona (España)
Vittoria Perrone Compagni	Università di Firenze (Italia)
Mariano Peset	Universidad de Valencia (España)
Maria Giovanna Pettorru	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Susanna Peyronel Rambaldi	Università Statale di Milano (Italia)
Dario Pfanner	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Rosalba Piazza	Università di Palermo (Italia)
Lucia Piccinno	Università di Bologna (Italia)
Daniela Piemontino	Università del Piemonte Orientale (Italia)
Robert A. Pierce	Grafton High School, Yorktown, VA (Usa)
Michele Pifferi	Università di Ferrara (Italia)
Diego Pirillo	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)

Henar Pizarro Llorente	Universidad Pontificia Comillas – Madrid (España)
Giovanni Pizzorusso	Università di Chieti e Pescara (Italia)
Federico Pommier Vincelli	Senato della Repubblica (Italia)
Olivier Poncet	École Nationale des Chartes (France)
Paolo Portone	Società Storica Comense (Italia)
Mariangela Priarolo	Università di Siena (Italia)
Paolo Procaccioli	Università della Tuscia – Viterbo (Italia)
Adriano Prosperi	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Juan Ignacio Pulido Serrano	Universidad de Alcalá de Henares (España)
Jean-Louis Quantin	Ecole Pratique des Hautes Etudes – Paris (France)
Simone Ragagli	Scuola Superiore di Studi Storici (San Marino)
Francesco Paolo Raimondi	Università di Lecce (Italia)
Agustín Ramírez Molina	CSIC (España)
Elisa Rebellato	Università Statale di Milano (Italia)
João de Figueirôa Rêgo	Universidade Nova de Lisboa (Portugal)
Saverio Ricci	Università della Tuscia – Viterbo (Italia)
Annalisa Ricciardi	Università di Lecce (Italia)
Manuel Rivero Rodríguez	Universidad Autónoma de Madrid (España)
Domenico Rociolo	Archivio Storico del Vicariato di Roma (Italia)
Lisa Roscioni	Università di Parma (Italia)
Laura Roveri	Università di Modena e Reggio Emilia (Italia)
Ugo Rozzo	Università di Udine (Italia)
Flavio Rurale	Università di Udine (Italia)
Mariagrazia Russo	Università della Tuscia – Viterbo (Italia)
Alessandro Saggioro	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Carmen Salvo	Università di Catania (Italia)
Teresa Sánchez Rivilla	CSIC – Madrid (España)
Matteo Sanfilippo	Università della Tuscia – Viterbo (Italia)
Pablo Martín de Santa Olalla	Universidad Autónoma de Madrid (España)
Daniele Santarelli	ENS - LSN CNRS – Lyon (France)
Zulmira Santos	Universidade do Porto (Portugal)
Cesare Santus	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Pierroberto Scaramella	Università di Bari (Italia)
Bernward Schmidt	Universität Münster (Deutschland)
Peter Schmidt	Universitäts- und Stadtbibliothek Köln (Deutschland)
Anne J. Schutte	University of Virginia – Charlottesville VA (Usa)
Herman H. Schwedt	Limburg (Deutschland)
Gerd Schwerhoff	Technische Universität Dresden (Deutschland)
Francisco Javier Sedeño Rodríguez	Universidad de Malaga (España)
Silvana Seidel Menchi	Università di Pisa (Italia)
Jonathan Seitz	University of Wisconsin – Madison WI (Usa)
Kim Siebenhuener	Universität Basel (Schweiz)
Gianvittorio Signorotto	Università di Modena e Reggio Emilia (Italia)
Lucia Simonato	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Luisa Simonutti	CNR – Milano (Italia)
Damian Smith	Saint Louis University MO (Usa)
Daniela Solfaroli Camillocci	Université de Genève (Suisse)
Evergton Sales Souza	Universidade Federal da Bahia (Brasile)
François Soyér	University of Southampton (Uk)
Leen Spruit	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Kenneth Stow	University of Haifa (Israel)
Claude B. Stuczynski	Bar Ilan University (Israel)
Lech Szczucki	Accademia Polacca delle Scienze (Polska)
Alain Tallon	Université de Paris Sorbonne – Paris IV (France)

Giovanni Tarantino	Monash University Prato Centre (Italia)
Maria José Ferro Tavares	Universidade Aberta de Lisboa (Portugal)
Pedro Vilas Boas Tavares	Universidade do Porto (Portugal)
José Alberto Rodrigues da Silva Tavim	Instituto de Investigação Científica Tropical (Portugal)
John Tedeschi	University of Wisconsin – Madison WI (Usa)
Valeria Tocco	Università di Pisa (Italia)
Pina Totaro	CNR (Italia)
Marina Torres Arce	Universidad de Cantábria (España)
Alfonso Tortora	Università di Salerno (Italia)
Antonio Trampus	Università Ca' Foscari di Venezia (Italia)
Giovanni Turbanti	Fondazione Sci.Re. Giovanni XXIII – Bologna (Italia)
Stefania Tutino	University of California – Santa Barbara CA (Usa)
Klaus Unterburger	Universität Münster (Deutschland)
Kathrin Utz Tremp	Université de Lausanne – Archives de l'Etat Fribourg (Suisse)
Ronaldo Vainfas	Universidade Federal Fluminense (Brasil)
Michaela Valente	Università del Molise (Italia)
Roberto Valle	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Alessandro Vanoli	Università di Bologna (Italia)
Gian Maria Varanini	Università di Verona (Italia)
Mauro Velati	Fondazione Sci.Re. Giovanni XXIII – Bologna (Italia)
Marc Venard	Université de Paris X – Nanterre (France)
Alessandra Veronese	Università di Pisa (Italia)
Guido Verucci	Università di Roma Tor Vergata (Italia)
Giovanni Vian	Università di Ca' Foscari di Venezia (Italia)
Stefano Villani	Università di Pisa (Italia)
Jesús Villanueva	Universidad Autónoma de Barcelona (España)
Paola Vismara	Università Statale di Milano (Italia)
James E. Wadsworth	Stonehill College, Easton MA (Usa)
Timothy D. Walker	University of Mass. Dartmouth, North Dartmouth MA (Usa)
Nicolas Weill-Parot	Université de Paris VIII (France)
Jane Wickersham	University of Oklahoma – OK (Usa)
Hubert Wolf	Universität Münster (Deutschland)
Gianmaria Zamagni	Università di Bologna (Italia)
Gabriella Zarri	Università di Firenze (Italia)

Elenco delle voci - I volume

Abad y La Sierra, Manuel
Abilitazioni
Abitello
Abiura
Abolizione dei tribunali, Italia
Abolizione del tribunale, Portogallo
Abolizione del tribunale, Spagna
Aborto
Abrunhosa, Gastão de
Abuso di sacramenti e sacramentali
Accusa
Acordadas
Acqui
Action française
Acton, John Emerich Edward Dalberg
Ad abolendam
Ad extirpanda
Adria
Adriano VI, papa (Adrian Florisz)
Affettata santità
Africa
Agostiniani
Ágreda, María de
Agrippa von Nettesheim
Alberghini, Giovanni
Albert, Arnau (Arnaldo Albertini)
Alberti, Leandro
Alberto, cardinale e arciduca d'Austria
Albigesi
Albizzi, Francesco
Alborayque
Albrizio, Basilio
Alcalá de Henares
Aldrovandi, Ulisse
Aleandro, Girolamo
Alessandria
Alessandro VI, papa (Rodrigo de Borja)
Alessandro VII, papa (Fabio Chigi)
Alessandro VIII, papa (Pietro Ottoboni)
Algarotti, Francesco
Algieri, Pomponio
Allen, William
Almeida, Jorge de
Alois, Giovan Francesco
Alumbradismo
M. TORRES ARCE
J.-P. DEDIEU
v. *Sambenito*
E. BRAMBILLA
A. BORROMEO
P. DRUMOND BRAGA
R. MUÑOZ SOLLA
E. BETTA
G. MARCOCCI
A. PROSPERI
v. *Denuncia*
v. *Lettere circolari*
v. *Alessandria*
I. PAVAN
G. CROSIGNANI
G.G. MERLO
v. *Bolle e documenti papali*
S. MALAVASI
D. KAHN
v. *Finzione di santità*
J.A.R.S. TAVIM
v. *Seripando, Girolamo*
S. CABIBBO
S. ADORNI BRACCESI
J. TEDESCHI
V. LAVENIA
M. DONATTINI
F. PALOMO
v. *Catari; Crociata contro gli albigesi*
A. MALENA
D.L. GRAIZBORD
M. DONATTINI
T. LÓPEZ MUÑOZ
G. DALL'OLIO
A. PROSPERI
G.M. PANIZZA
A. ASSONITIS
F. CIAPPARA
M.P. DONATO
V. LAVENIA
P. SCARAMELLA
G. CROSIGNANI
J.P. PAIVA
P. SCARAMELLA
S. PASTORE

- Álvares, Pêro
 Álvarez de Paredes, Pedro
 Amabile, Luigi
 Amalriciani
 America Latina
 America Settentrionale e americanismo
 Anabattismo
 Anatomia
An Authentick Narrative
 Ancona
Annales ecclesiastici
 Anriques, Agostinho
 Antigiudaismo, antisemitismo
 Antitrinitarismo
 Antonelli, Giacomo
 Antoniano, Silvio
 Antropologia
 Apocrifo
 Apologetica
 Apostasia
 Apóstoles, Francisca de los
 Apostolici
 Appello a Roma
 Aquileia
 Aragona, età medievale
 Aragona, età moderna
 Aranda, Pedro de
Arbitristas
 Arbués, Pedro
 Arce Reinoso, Diego
 Archivi e serie documentarie: America Latina
 Archivi e serie documentarie: Bruxelles
 Archivi e serie documentarie: Dublino
 Archivi e serie documentarie: Francia
 Archivi e serie documentarie: Inghilterra
 Archivi e serie documentarie: Italia
 Archivi e serie documentarie: Portogallo
 Archivi e serie documentarie: Spagna
 Archivi e serie documentarie: Vaticano
 Aretino, Pietro
 Arias Dávila, Juan
 Arias Montano, Benito
 Aristotelismo
 Armano Pungiluppo
 Armellini, Girolamo
 Arnau de Vilanova (Arnaldo di Villanova)
 Arquer, Sigismondo
 Arrigoni, Pompeo
 Arrivabene, Andrea
 Arti figurative: il controllo
 Arti figurative: la rappresentazione
 Asia
 Assessore
 Assistenti laici
- S. BASTOS MATEUS
 S. BASTOS MATEUS
 P. SCARAMELLA
 R.A. LO BELLO
v. Cartagena de Indias; Lima; Messico
 M. SANFILIPPO
 S. MALAVASI
 D. LAURENZA
 J. TEDESCHI
 M. J. FERRO TAVARES
 M.T. FATTORI
 A. LEONI
 M. CAFFIERO
 G. DALL'OLIO
 E. GALAVOTTI
 M.T. FATTORI
 D. GENTILCORE
 M.P. FANTINI
 M.J. FERRO TAVARES
 A. DEL COL
 M.L. GIORDANO
 G.G. MERLO
v. Abrunhosa, Gastão de, et al.
v. Udine
 D. SMITH
 M. GAMERO ROJAS
v. Arias Dávila, Juan
 J.I. PULIDO SERRANO
v. Pedro Arbués, santo
 R. LÓPEZ-VELA
 T.A. MANTECÓN MOVELLÁN
 J. TEDESCHI
 J. TEDESCHI
 J.H. ARNOLD
 J.H. ARNOLD
 A. DEL COL
 F. OLIVAL
 J.-P. DEDIEU
 A. DEL COL
 P. PROCACCIOLI
 M. GAMERO ROJAS
 S. PASTORE
 J. SEITZ
 M. BENEDETTI
 T. HERZIG
 L. SPRUIT
 M. DONATTINI
 M.T. FATTORI
 S. ADORNI BRACCESI
 C. FRANCESCHINI
 C. FRANCESCHINI
v. Goa
 A. DEL COL
 S. FECI

- Assoluzione *in foro conscientiae*
 Assoluzione in foro esterno
 Asti
 Astrologia
 Ateismo
 Ateisti
 Atomismo
 Autier, Pèire
 Autobiografie inquisitoriali (*trazas de la vida*)
 Autodafé, Italia
Auto da Fé, Portogallo
Auto de Fe, Spagna
 Averroismo
 Avignone
 Ávila
 Ávila, Juan de
 Avvocato
 Avvocato fiscale
 Azambuja, Jerónimo de
 Azevedo, Belchior Vaz de
 Azzorre (Açores)
 Bacon, Francis
 Badia, Tommaso
 Baião, António
 Balducci, Antonio (Antonio da Forlì)
 Balsalobre, Gonzalo de
 Bandarra (Gonçalo Anes)
 Báñez, Domingo
 Barberini, Francesco
 Barbosa, Pedro
 Barcellona, età moderna
 Bariola, Luigi
 Barnabiti
 Baroni, Pellegrino (*detto Pighino*)
 Baronio, Cesare
 Barreiros, Gaspar
 Barrios y Valle, Miguel de
 Barros, João de
 Bartocci, Bartolomeo
 Bartolomeo da Amelia
 Battesimo
 Battesimo forzato, Italia
 Battesimo forzato, Portogallo
 Battesimo forzato, Spagna
 Battista da Crema (Battista Carioni)
 Bayle, Pierre
Beatas, Portogallo
Beatas, Spagna
 Becattini, Francesco
 Beccadelli, Ludovico
 Beccarelli, Giuseppe
 Beccaria, Cesare
 Beghine e begardi
 Bélibaste, Guilhem
 E. BRAMBILLA
 E. BRAMBILLA
 V. LAVENIA
 A. DAMANTI
 V. FRAJESE
 V. FIORELLI
 F. BERETTA
 A. BRENON
 R. KAGAN
 v. *Conforto dei condannati; Vittime*
 I. DRUMOND BRAGA
 M.S. MESSANA
 A. MEDICO
 M. VENARD
 J.J. GARCÍA BERNAL
 v. *Juan de Ávila, santo*
 v. *Processo*
 v. *Fiscale*
 A.C. DA COSTA GOMES
 J.A.R.S. TAVIM
 P. DRUMOND BRAGA
 P. BERNARDINI
 A. PROSPERI
 P. DRUMOND BRAGA
 G. DALL'OLIO
 R. PIAZZA
 B. FEITLER
 L. CERIOTTI
 G.L. D'ERRICO
 S. BASTOS MATEUS
 V. PARELLO
 v. *Manuali per inquisitori*
 S. PAGANO
 M. AL KALAK
 M.T. FATTORI
 G. MARCOCCI
 F. J. SEDEÑO RODRÍGUEZ
 M. RUSSO
 S. RAGAGLI
 W. BENZIGER
 A. PROSPERI
 M. CAFFIERO
 G. MARCOCCI
 A. GONZÁLEZ POLVILLO
 S. PAGANO
 B. SCHMIDT
 P. VILAS BOAS TAVARES
 M.L. GIORDANO
 S. LANDI
 G. DALL'OLIO
 M. FAINI
 A. BURKARDT
 P. JIMÉNEZ SÁNCHEZ
 A. BRENON

- Bellarmino, Roberto
 Belluno e Feltre
 Belo, Pietro
 Bembo, Pietro
 Benandanti
 Benedettini Cassinesi
 Benedetto XI, papa (Niccolò di Boccasio)
 Benedetto XII, papa (Jacques Fournier)
 Benedetto XIV, papa (Prospero Lambertini)
 Benedetto XVI, papa (Joseph Ratzinger)
 Benedetto da Mantova
Beneficio di Cristo
 Benevento
 Benincasa, Orsola
 Benvenuto da Orvieto
 Bergamo
 Bergson, Henri Louis
 Bernard de Caux
 Bernardini, Paolino
 Bernardo da Como
 Bernieri, Girolamo
 Bestemmia
 Bibbia
 Biblioteche e censura libraria
 Biblisti, processi ai, Spagna
 Bigamia e poligamia, Italia
 Bigamia e poligamia, Portogallo
 Bigamia e poligamia, Spagna
 Binsfeld, Peter
 Bioetica
 Blondel, Maurice
 Bluteau, Rafael
 Boasio, Agostino (Agostino Boazio)
 Bodin, Jean
 Boemia
 Boero, Giovanni Domenico
 Bogomili
 Bollandisti
 Bolle e documenti papali
 Bologna
 Bolognetti, Alberto
 Bonaventura da Bagnoregio, santo
 Bonelli, Michele
 Bonifacio VIII, papa (Benedetto Caetani)
 Bonomelli, Geremia
 Bordoni, Francesco
 Borja, Francisco de
 Borri, Francesco Giuseppe
 Borri, Girolamo
 Borromeo, Carlo
 Borromeo, Federico
 Boulanger, Nicolas-Antoine
 Braccio secolare
 Bragança, Alexandre de
 v. *Roberto Bellarmino, santo*
 C. COMEL
 V. LAVENIA
 M. DONATTINI
 A. DEL COL
 A. PROSPERI
 M. BENEDETTI
 J. DUVERNOY
 M.P. DONATO-E. IRACE
 G. TURBANTI
 v. *Fontanini, Benedetto*
 A. PROSPERI
 P. PORTONE
 V. FIORELLI
 W. BENZIGER
 A. DEL COL
 K. UNTERBURGER
 J. DUVERNOY
 P. BERNARDINI
 v. *Rategno, Bernardo*
 M. GOTOR
 A. PROSPERI
 A. PROSPERI
 U. ROZZO
 C.A. GONZÁLEZ SÁNCHEZ
 K. SIEBENHÜNER
 I. DRUMOND BRAGA
 M. BOEGLIN
 G. ERNST
 E. BETTA
 G. TURBANTI
 I. DRUMOND BRAGA
 S. PASTORE
 M. VALENTE
 A. CATALANO
 v. *Breve informazione [...] Pavia*
 A. VERONESE
 J.-L. QUANTIN
 V. LAVENIA
 G. DALL'OLIO
 P.F. GRENDLER
 G.G. MERLO
 S. FECI
 M. BENEDETTI
 R. CERRATO
 H.H. SCHWEDT
 v. *Francisco de Borja, santo*
 L. ROSCIONI
 C. MENCHINI
 v. *Carlo Borromeo, santo*
 F. RURALE
 v. *Illuminismo*
 v. *Processo*
 J.P. PAIVA

- Bragança, José de
 Brahe, Tycho
 Brasile
 Brescia
 Bresciani, Pietro
 Bresegna Manrique, Isabella
Breve informatione [...]
 Brocardo, Giacomo
 Brucioli, Antonio
 Brugnoli, Candido
 Bruno, Giordano
 Bruxelles
 Buchanan, George
 Bugalho, Gil Vaz
 Buonaiuti, Ernesto
 Burali, Paolo
 Burci, Salvo
 Burgos
 Busale, Girolamo
 Buzio, Giovanni
 Cabbala
Cacique de Texcoco (Don Carlos etc.)
 Cadice, Cortes di
 Caesarius von Heisterbach (Cesario di Heisterbach)
 Cagliostro (Giuseppe Balsamo, conte di)
 Cagnazzo da Taggia, Giovanni
 Calandra, Endimio
 Calbetti, Arcangelo
 Calderini, Giovanni
 Calvinismo
 Calvino, Giovanni (Jean Calvin)
 Câmara, Martim Gonçalves da
 Camerarius, Philippus
 Campana, Guglielmo
 Campanella, Tommaso
 Campeggi, Camillo
 Campeggi, Ridolfo
 Canarie
 Cano, Melchor
Canon Episcopi
 Canonizzazione dei santi
 Cantù, Cesare
 Capestrano, Giovanni
 Capodistria
 Cappelli, Ottavio
 Cappuccini
 Capua
 Caracciolo, Antonio
 Caracciolo, Tristano
 Carafa, Giampietro
 Caravia, Alessandro
 Carcassona, Anton Angelo
 Carcassonne
 Carcere
 P. VILAS BOAS TAVARES
 A. DAMANTI
 B. FEITLER
 M. FAINI
 A. PROSPERI
 S. PEYRONEL RAMBALDI
 V. LAVENIA
 L. BIASIORI
 A. DEL COL
 V. LAVENIA
 S. RICCI
v. Archivi e serie documentarie: Bruxelles
 J.A. MOURÃO
 G. MARCOCCI
 R. CERRATO
 L. CERIOTTI
 G.G. MERLO
 V. FERNÁNDEZ RAMÍREZ
v. Anabattismo
 M. AL KALAK
 F. PARENTE
 A. PROSPERI
 A. RAMÍREZ MOLINA
 G.G. MERLO
 A. DEL COL
 T. HERZIG
 S. PAGANO
 L. ROVERI
v. Peña, Francisco
 S. PEYRONEL RAMBALDI
 S. PEYRONEL RAMBALDI
 G. MARCOCCI
 L. SZCZUCKI
 M. DUNI
 V. FRAJESE
 A. PROSPERI
 J. TEDESCHI
 F. CAMPESE GALLEGO
 J. EDWARDS
 M. OSTORERO
 M. GOTOR
 F. MORES
v. Giovanni da Capestrano, santo
 G. ANCONA
 M. CATTANEO
v. Ochino, Bernardino; Ordini religiosi
 P. SCARAMELLA
v. Paolo IV, papa
 S. PASTORE
v. Paolo IV, papa
 F. AMBROSINI
 M. PERANI
 A. BRENON
 M.S. MESSANA

- Cardano, Girolamo
 Cardinal segretario
 Cardoso, Isaac
 Carena, Cesare
 Carerio, Ludovico
 Carioni, Battista
 Carlini, Benedetta
 Carlo II, re di Spagna
 Carlo III, re di Spagna
 Carlo V, imperatore e re di Spagna
 Carlo Borromeo, santo
 Carnesecchi, Pietro
 Carpi
 Carpov, Benedict
 Carranza, Bartolomé de
 Cartagena de Indias
 Cartesio
 Casale Monferrato
 Casanate, Girolamo
 Casi riservati
 Casistica
 Castaldi, Giovanni Tommaso
 Castellion, Sébastien
 Castelvetro, Giacomo
 Castelvetro, Ludovico
 Castiglia
 Castilho, Pedro de
 Castillo, Juan del
 Castro, Alfonso de
 Castro, Francisco de
 Castro, João de Melo e
 Castrucci, Vincenzo
 Catalogna
 Catari
 Catarino, Ambrogio (Lancillotto Politi)
 Catechismi
 Catecumeni
 Cavalli, Ambrogio
 Caverzago, Alessandro
 Cazalla, famiglia
 Cazalla, María de
 Cecco d'Ascoli
 Celain, Juan López de
 Celebrazione della messa
 Censura, sequestri e roghi di libri ebraici
Censurae librorum, Compagnia di Gesù
 Censura libraria
 Centurione, Agostino (Agostino Mortara)
 Cervia, Pietro Antonio da
 Cervini, Marcello
 Châtillon, Odet de Coligny, cardinale di
 Chizzola, Ippolito (Chizzuola)
 Ciampoli, Giovanni Battista
 Cicuta, Aurelio Natale
 L. SPRUIT
 v. *Congregazione del Sant'Uffizio*
 J. PARDO TOMÁS
 A. BORROMEO
 S. MALAVASI
 v. *Battista da Crema*
 T.A. MANTECÓN MOVELLÁN
 R. LÓPEZ-VELA
 v. *Illuminismo, Spagna*
 J. MARTÍNEZ MILLÁN
 W. DE BOER
 A. PROSPERI
 G. GUAITOLI
 v. *Follia*
 J. EDWARDS
 R. ESCOBAR QUEVEDO
 v. *Descartes, René*
 A. BURKARDT
 M. PALUMBO
 E. BRAMBILLA
 A. PROSPERI
 J. TEDESCHI
 v. *Calvino, Giovanni, et al.*
 C. FRANCESCHINI
 S. PEYRONEL RAMBALDI
 S. PASTORE
 A.I. LÓPEZ-SALAZAR CODES
 S. PASTORE
 J. WICKERSHAM
 J.P. PAIVA
 A.C. DA COSTA GOMES
 A. ERRERA
 I. FERNÁNDEZ TERRICABRAS
 M. PEGG
 G. CARVALE
 C. DI FILIPPO BAREGGI
 M. CAFFIERO
 S. FECI
 P. CASTIGNOLI
 v. *Cazalla, María de*
 I. MENDOZA GARCÍA
 N. WEILL-PAROT
 S. PASTORE
 D. ROCCILO
 M. PERANI
 L. BIASIORI
 V. FRAJESE
 P. FONTANA
 J. WICKERSHAM
 v. *Marcello II, papa*
 C. DONADELLI
 F. DEI-C. SANTUS
 F. FAVINO
 C. SANTUS

- Cid, Nicolás
 Cinema
 Cisneros, Francisco Jiménez de
 Ciudad Real
 Ciudad Rodrigo, processi ai giudaizzanti di
 Clario, Giovanni Antonio
 Clemente IV, papa (Gui Foucois)
 Clemente VIII, papa (Ippolito Aldobrandini)
 Clemente XIII, papa (Carlo Rezzonico)
 Clemente XIV, papa (Giovanni V. A. Ganganelli)
 Clero
 Cogni, Giulio
 Coimbra
 Collegio delle Arti di Coimbra, processi del
 Colonia
 Colonna, Marcantonio
 Colonna, Vittoria
 Commissario del Sant'Uffizio, Italia
 Commissario del Sant'Uffizio, Portogallo
 Commissario del Sant'Uffizio, Spagna
 Como
 Complice (*socius*)
 Comunismo
 Conca
 Conciliarismo
 Concilio di Costanza
 Concilio di Narbonne
 Concilio di Toulouse
 Concilio di Trento
 Concilio di Vienne
 Concilio Laterano III
 Concilio Laterano IV
 Concilio Vaticano II
Concordias
 Confessione: gli intrecci
 Confessione giudiziaria
 Confessione sacramentale
 Confisca dei beni
 Conforto dei condannati
 Confraternite, Italia
 Confraternite, Portogallo
 Congar, Yves
 Congiura di Beja
 Congregazione del Concilio
 Congregazione dell'Indice
 Congregazione del Sant'Uffizio
 Congregazione *De Propaganda Fide*
 Congregazione per la Dottrina della Fede
 Conrad von Marburg (Corrado di Marburgo)
 Consiglio Generale dell'Inquisizione portoghese
 Consiglio Generale dell'Inquisizione spagnola
 Consultori, Spagna
 Contarini, Gasparo
 Conti di Toulouse
 M.C. GIANNINI
 M. CATTANEO
 J.I. PULIDO SERRANO
 R. MUÑOZ SOLLA
 P. HUERGA CRIADO
 A. RICCIARDI
 P. MONTAUBIN
 S. PAGANO
 P. BERNARDINI
 C. CANONICI
 I. FERNÁNDEZ TERRICABRAS
 T. DELL'ERA
 E. CUNHA DE AZEVEDO MEA
 E. CUNHA DE AZEVEDO MEA
 P. SCHMIDT
 P. MAZUR
 G. ZARRI
 A. DEL COL
 B. FEITLER
 R. LÓPEZ-VELA
 P. PORTONE
 v. *Processo*
 A. BOTTI
 v. *Struttura economica: Inquisizione romana*
 J. MIETHKE
 A. COMI-G. ZAMAGNI
 G.G. MERLO
 J. DUVERNOY
 A. TALLON
 G.G. MERLO
 G.G. MERLO
 G.G. MERLO
 G. TURBANTI
 M. RIVERO RODRÍGUEZ
 A. PROSPERI
 E. BRAMBILLA
 E. BRAMBILLA
 V. LAVENIA
 A. PROSPERI
 C.F. BLACK
 J.E. WADSWORTH
 J. FAMERÉE
 G. MARCOCCI
 S. FECI
 E. REBELLATO
 A. BORROMEIO
 G. PIZZORUSSO
 M. VELATI
 J.H. ARNOLD
 B. FEITLER
 v. *Suprema*
 R. LÓPEZ-VELA
 C. ARNOLD
 J. DUVERNOY

- Contrabbando, Aragona
 Contraccezione
 Controllo della sessualità
 Controriforma
 Controversisti
 Contumacia
 Conversione
Conversos, Spagna
 Copernicanesimo
 Corano
 Córdoba
Coroza
 Correzione fraterna
 Corro, Antonio del, il giovane
 Corro, Antonio del, il vecchio
Cortes
 Cortese, Gregorio
 Costabili, Paolo
 Costituzionalismo
 Coutinho, Fernando
 Coutinho, José Joaquim da Cunha de Azeredo
 Crema
 Cremazione
 Cremona
 Cremonini, Cesare
Crimen exceptum
 Croce, Benedetto
 Crocesignati
 Crociata contro gli albigesi
 Crociate
 Crudeli, Tommaso
 Cruz, Bernardo da
 Cruz, Francisco de la
 Cruz, Isabel de la
 Cruz, Magdalena de la
 Cuenca
 Cunha, João Cosme da
 Cunha, José Anastácio da
 Cunha, Nuno da
 Curione, Celio Secondo
 Daimiel, *moriscos* di
 Dandini, Anselmo
 Dante Alighieri
 Darwin, Charles R., e darwinismo
 Dassoucy, Charles (Charles Coypeau)
 Davidico, Lorenzo
 Decretali
 De Dominis, Marc'Antonio
 Defunti
 Deismo
 Del Bene, Tommaso
 Del Carretto, Enrico
 Delfinato (Dauphiné)
 Délicieux, Bernard
 W. MONTER
 E. BETTA
 v. *Aborto, et al.*
 C. DI FILIPPO BAREGGI
 v. *Baronio, Cesare, et al.*
 J. WICKERSHAM
 R.A. PIERCE
 J.-P. DEDIEU
 F. MOTTA
 A. VANOLI
 A.C. CUADRO GARCÍA
 v. *Mitra*
 S. PASTORE
 C. GILLY
 C. GILLY
 F. CAMPESE GALLEGRO
 M. DONATTINI
 A. PROSPERI
 A. TRAMPUS
 G. MARCOCCI
 F. OLIVAL
 L. CERIOTTI
 E. BETTA
 W. MONTER
 P.F. GRENDLER
 V. LAVENIA
 F. POMMIER VINCELLI
 P. MAZUR
 A. BRENON
 P. JIMÉNEZ SÁNCHEZ
 S. LANDI
 S. BASTOS MATEUS
 A. FERNÁNDEZ LUZÓN
 M.L. GIORDANO
 A. FERNÁNDEZ LUZÓN
 R. MUÑOZ SOLLA
 E. SALES SOUZA
 S. BASTOS MATEUS
 B. FEITLER
 S. PEYRONEL RAMBALDI
 J.-P. DEDIEU
 v. *Manuali per inquisitori*
 v. *Letteratura italiana; Monarchia*
 A. BOTTI
 J.-P. CAVAILLÉ
 R. BACCHIDDU
 v. *Diritto canonico*
 S. CAVAZZA
 A. ERRERA
 G. TARANTINO
 M.C. GIANNINI
 A. EMILI
 M. BENEDETTI
 J. DUVERNOY

- Della Casa, Giovanni
 Della Dia, Giovanni e Adriana
 Della Porta, Giovanni Battista
 Della Rovere, Giulio
 Delli Monti, Pompeo
 Dellon, Charles
 Del Rio, Martín Anton
 De Lubac, Henri
 De Luca, Giovan Battista
 De Maistre, Joseph
 Demonologia
 Denuncia
De officio inquisitionis
 Descartes, René (Cartesius)
 De Thou, Jacques Auguste
 De Vio, Tommaso
 Deza Tavera, Diego
 Diana, Antonino
 Diari di coscienza
 Dias, Luís (*detto* il Messia di Setúbal)
 Díaz, Froilán
 Di Capua, Pietro Antonio
 Difesa
 Di Giovanni, Giovanni
 Digiuno e astinenza
 Di Marco, Giulia
 Dio, fondatore dell'Inquisizione
 Direzione spirituale
 Diritto canonico
 Diritto comune e *inquisitio ex officio*
 Diritto germanico
Discretio spirituum
 Disputa *De auxiliis*
 Döllinger, Johann Joseph Ignaz von
 Dolcino e dolciniani
 Domenicani, Italia
 Domenicani, Portogallo
 Domenicani, Spagna
 Domenichi, Ludovico
 Domenico, santo
 Dondaine, Antoine
 Donne e Inquisizione
 Donoso Cortés, Juan
 Donzellini, Girolamo
 Dossat, Yves
 Dostoevskij, Fëdor Michajlovic
 Douais, Célestin
 Dubbi sacramentali
 Duchesne, Louis-Marie Olivier
 Duello
 Du Moulin, Charles
 Durango, eretici di
- A. DEL COL
 A. PROSPERI
 M. VALENTE
 v. *Giulio da Milano*
 J. TEDESCHI
 C. AMIEL
 G. ERNST
 I. BIAGIOLI
 G. SIGNOROTTO
 A. GUERRA
 O. DI SIMPLICIO
 E. BRAMBILLA
 J. TEDESCHI
 M. PRIAROLO
 M. DI SABATINO
 C. ARNOLD
 J. MARTÍNEZ MILLÁN
 S. BURGIO
 E. BOTTONI
 E. CUNHA DE AZEVEDO MEA
 T. SÁNCHEZ RIVILLA
 C. DONADELLI
 A. ERRERA
 N. CUSUMANO
 M.G. PETTORRU
 A. MALENA
 A. PROSPERI
 G. ZARRI
 C. LATINI
 M. PIFFERI
 v. *Ordalia; Processo*
 S. CABIBBO
 E. SALES SOUZA
 F.X. BISCHOF
 G.G. MERLO
 G. PAOLIN
 J.P. PAIVA
 R. LÓPEZ-VELA
 M. FAINI
 L. CANETTI
 J. DUVERNOY
 L. PICCINNO
 A. GUERRA
 A.J. SCHUTTE
 J. DUVERNOY
 R. VALLE
 J. DUVERNOY
 P. BROGGIO
 F. MORES
 M. CAVINA
 V. LAVENIA
 M. GAMERO ROJAS

Sigle

Archivi:

AAB	Archivio Arcivescovile di Bologna
AAPi	Archivio Arcivescovile di Pisa
AAUd	Archivio Arcivescovile di Udine
ACAF	Archivio della Curia Arcivescovile di Firenze
ACAFe	Archivio della Curia Arcivescovile di Ferrara
ACDF	Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede
CL	<i>Censura Librorum</i>
Index	Archivio della Congregazione dell'Indice
R.V.	<i>Rerum Variarum</i>
S. O.	<i>Sanctum Officium</i>
St. St.	<i>Stanza Storica</i>
ACPVe	Archivio della Curia Patriarcale di Venezia
ADBa	Arxiv Diocesà de Barcelona
ADV	Archives Dipartimentales de Vaucluse, Avignon
AGOP	Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Roma
AGS	Archivo General de Simancas
E	<i>Estado</i>
AHN	Archivo Histórico Nacional, Madrid
Inq	<i>Inquisición</i>
ANTT	Arquivo Nacional da Torre do Tombo, Lisboa
CC	<i>Corpo Cronológico</i>
CGSO	<i>Conselho Geral do Santo Ofício</i>
IC	<i>Inquisição de Coimbra</i>
IE	<i>Inquisição de Évora</i>
IL	<i>Inquisição de Lisboa</i>
ARSI	Archivum Romanum Societatis Iesu
Epp. NN	<i>Epistolae Nostrorum</i>
Instit.	<i>Institutum</i>
Opp. NN	<i>Opera Nostrorum</i>
Rom.	<i>Romana</i>
ASAn	Archivio di Stato di Ancona
ASB	Archivio di Stato di Bologna
ASBg	Archivio di Stato di Bergamo
ASCo	Archivio di Stato di Como
ASDM	Archivio Storico Diocesano di Milano
ASDN	Archivio Storico Diocesano di Napoli
ASFi	Archivio di Stato di Firenze
ASG	Archivio di Stato di Genova
ASL	Archivio di Stato di Lucca
ASM	Archivio di Stato di Milano
ASMo	Archivio di Stato di Modena
ASMt	Archivio di Stato di Mantova

ASMAE	Archivio Storico del Ministero Affari Esteri, Roma
ASR	Archivio di Stato di Roma
AST	Archivio di Stato di Torino
ASV	Archivio Segreto Vaticano
ASVe	Archivio di Stato di Venezia
S.U.	Sant'Uffizio
ASVR	Archivio Storico del Vicariato di Roma
AVB	Archivio Vescovile di Belluno
AVF	Archivio Vescovile di Feltre
PRO	Public Record Office, London

Biblioteche:

BA	Biblioteca Ambrosiana di Milano
BAB	Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna
BAUd	Biblioteca Arcivescovile di Udine
BAV	Biblioteca Apostolica Vaticana
BBg	Biblioteca Comunale "A. Mai" di Bergamo
BCAFe	Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara
BCP	Biblioteca Comunale di Palermo
BCR	Biblioteca Casanatense di Roma
BCoR	Biblioteca Corsiniana di Roma
BdA	Biblioteca da Ajuda, Lisboa
BIHSI	Bibliotheca Instituti Historici Societatis Iesu Romae
BLL	British Library, London
BLO	Bodleian Library, Oxford
BMA	Bibliothèque Municipal, Avignon
BMS	Biblioteca Municipal, Sevilla
BMV	Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia
BNCR	Biblioteca Nazionale Centrale di Roma
FG	<i>Fondo Gesuitico</i>
BNF	Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
BNL	Biblioteca Nacional, Lisboa
BNM	Biblioteca Nacional, Madrid
BNN	Biblioteca Nazionale di Napoli
BNP	Bibliothèque Nationale, Paris
BNRJ	Biblioteca Nacional, Rio de Janeiro
BQB	Biblioteca Queriniana di Brescia
CUL	Cambridge University Library
NLC	The Newberry Library, Chicago
NYPL	New York Public Library
RAH	Real Academia de la Historia, Madrid
RBE	Real Biblioteca de San Lorenzo, El Escorial
TCD	Trinity College, Dublin

Opere in sigla

AAS	<i>Acta apostolicae Sedis</i> . Romae, Typis Polyglottis Vaticanis, 1909-
BCJ	De Backer, Augustin-Sommervogel, Carlos. <i>Bibliothèque de la Compagnie de Jésus</i> , 12 voll. Bruxelles, Schepens, poi Paris, Picard, 1890-1932 (rist. anast. Louvain, Éditions de la Bibliothèque S. J., Collège Philosophique et Théologique, 1960)
BL	Machado, Diogo Barbosa. <i>Biblioteca Lusitana historica, critica e cronologica na qual se comprehende a noticia dos authores portuguezes, e das obras, que compuserão desde o tempo da promulgação da Ley da Graça até o tempo prezente</i> , 4 voll. Lisboa Occidental, na Officina de Antoni Isidoro da Fonseca, 1741-1759 (rist. anast. Coimbra, Atlântida, 1965-1967)
CI	Kroll, Wilhelm-Kruger, Paul-Mommsen, Theodor-Scholl, Rudolf (eds.). <i>Corpus Iuris Civilis</i> , 3 voll. Berlin, Weidmann, 1963 (rist. anast. Hildesheim, Weidmann, 1993-2000)
CIC	Richter, Æmilius Ludwig-Friedberg, Emil Albert (eds.). <i>Corpus Iuris Canonici. Editio Lipsiensis secunda</i> , 2 voll. Lipsiae, ex officina Bernhardi Tauchnitz, 1879-1881 (rist. anast. Graz, Akademische Druck und Verlagsanstalt, 1959)
CODOIN	<i>Colección de documentos inéditos para la historia de España</i> , 113 voll. Madrid, Imprenta de la Vuida de Calero, poi Imprenta de Miguel Ginebra, poi Imprenta de José Perales y Martínez, 1842-1895
CCED	Alberigo, Giuseppe-Dossetti, Giuseppe A.-Jedin, Hubert-Joannou, Perikles P.-Leonardi, Claudio-Prodi, Paolo (eds.). <i>Conciliorum Oecumenicorum Decreta</i> . Bologna, Istituto per le Scienze Religiose, 1973
CPNPP	de Witte, Charles-Martial (éd.). <i>La correspondance des premiers nonces permanents au Portugal, 1532-1553</i> , 2 voll. Lisboa, Academia Portuguesa da História, 1980-1986
CSL	Sanceau, Elaine (ed.). <i>Colecção de São Lourenço</i> , 3 voll. Lisboa, Centro de Estudos Históricos Ultramarinos, 1973-1983
CSP	
<i>Foreign</i>	Turnbull, William B., et al. (ed.). <i>Calendar of State Papers. Foreign</i> , 28 voll. London, Longman, 1861-1950
<i>Spain</i>	Hume, Martin A. S. (ed.). <i>Calendar of State Papers. Spain (Simancas)</i> , 4 voll. London, Longman, 1892-1899
CT	<i>Concilium Tridentinum. Diariorum, Actorum, Epistolarum, Nova Collectio</i> . Friburgi Bregoviae, Societas Görresiana, 1901-
DBI	<i>Dizionario Biografico degli Italiani</i> . Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960-
DDC	Naz, Raoul (éd.). <i>Dictionnaire du Droit Canonique, contenant tous les terms du droit canonique avec un sommaire de l'histoire et des institutions et de l'état actuel de la discipline</i> , 7 tt. Paris, Letouzey et Ané, 1935-1965
DHCJ	O' Neill, Charles E.-Domínguez, Joaquín M. (eds.). <i>Diccionario Histórico de la Compañía de Jesús. Biográfico-temático</i> , 4 voll. Roma-Madrid, Institutum Historicum Societatis Iesu-Universidad Pontificia Comillas, 2001

- DHEE Aldea Vaquero, Quintín-Marín Martínez, Tomás-Vives Gatell, José (eds.). *Diccionario de Historia Eclesiástica de España*, 5 voll. Madrid, Instituto Enrique Flórez-Consejo Superior de Investigaciones Científicas, 1972-1987
- DHGE Baudrillart, Alfred-Rouziès, Urbain-Vogt, Albert (éds.). *Dictionnaire d'Histoire et Géographie Ecclésiastique*. Paris, Letouzey et Ané, 1912-
- DHIP Andrade, António Alberto Banha de (ed.). *Dicionário de História da Igreja em Portugal*. Lisboa, Resistência, 1980-
- DI Wicki, Josef-Gomes, John (eds.). *Documenta Indica*, 18 voll. Romae, Institutum Historicum Societatis Iesu, 1948-1988
- DS *Dictionnaire de Spiritualité Ascétique et Mystique. Doctrine et Histoire*, 16 voll. Paris, Beauchesne, 1937-1995
- DThC Vacant, Alfred-Mangenot, Eugène-Amann, Émile (éds.). *Dictionnaire de Théologie Catholique, contenant l'exposé des doctrines de la théologie catholique, leur preuves et leurs histoire*, 24 voll. Paris, Letouzey et Ané, 1903-1976
- ED *Enciclopedia del Diritto*. Milano, Giuffré, 1958-
- EP *Enciclopedia dei Papi*, 3 voll. Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2000
- EUBEL-GULIK Eubel, Konrad-Gulik, Wilhelm, et al. *Hierarchia Catholica Medii et Recentioris Aevi. Sive Summorum Pontificum, S. R. E. Cardinalium, Ecclesiarum Antistitum series e documentis tabularii praesertim Vaticani collecta, digesta, edita*, 9 voll. Monasterii, sumptibus et typis Librariae Regensbergianae, poi Patavii, «Il messaggero di S. Antonio», 1898-
- EW Golden, Richard (ed.). *The Encyclopedia of Witchcraft: The Western Tradition*, 4 voll. Santa Barbara (CA), ABC-CLIO, 2006
- GEPB *Grande Enciclopédia Portuguesa e Brasileira*, 56 voll. Lisboa - Rio de Janeiro, Editorial Enciclopédia-Resomnia Editores, 1936-
- ILI De Bujanda, J. M. (éd.). *Index des livres interdits*, 11 voll. Sherbrooke-Genève, Centre d'Études de la Renaissance Université de Sherbrooke-Droz, 1984-2002
- LM *Lexikon des Mittelalters*, 10 voll. München, Artemis und Winkler, 1977-1999
- MARIENLEXIKON Bäumer, Remigius-Scheffczyk, Leo (eds.). *Marienlexikon*, 6 voll. St. Ottilien, Eos, 1988-1994
- ODB Matthew, Henry Colin Gray-Harrison, Brian (eds.). *Oxford Dictionary of National Biography. From the Earliest Times to the Year 2000*, 60 voll. Oxford, Oxford University Press, 2004
- QUÉTIF-ÉCHARD Quéatif, Jacques-Échard, Jacques. *Scriptores Ordinis Praedicatorum*, 2 voll. Lutetiae Parisiorum, apud J.B. Christophorum Ballard et Nicolaum Simart, 1719-1721 (rist. anast. Torino, Bottega d'Erasmus, 1961)
- WADDING Wadding, Luke et al. *Annales Minorum seu trium Ordinum a S. Francisco institutorum*, 32 voll. Florentiae, Ad Claras Aquas (Tip. Barbera), poi Romae, Schola Typographica Pax et Bonum, 1931-1964

Elenco delle abbreviazioni

<i>ad ind.</i>	ad indicem
anast.	anastatico/a
app.	appendice
art., artt.	articolo/i
b., bb.	busta/e
c., cc.	carta/e
ca.	circa
cad., cads.	caderneta/s
can.	canone
cap., capp.	capitolo/i
cfr.	confronta
cit., citt.	citato/a/i/e
cod., codd.	codice/i
col., coll.	colonna/e
cx., cxs.	caixa/s
doc., docc.	documento/i
ed., eds.	edizione/i
exp.	espedito
f., ff.	foglio/i
f.t.	fuori testo
facs.	facsimile
fasc.	fascicolo
fig., figg.	figura/e
<i>i.e.</i>	id est
<i>ibid.</i>	ibidem
Id., Ead., Eaed.	Idem, Eadem, Eaedem
introd.	introduzione
l., ll.	libro/i
leg., legs.	legajo/s
liv., livs.	livro/s
m.	mazzo
mç., mçs.	maço/s
misc.	miscellanea
ms., mss.	manoscritto/i
n., nn.	numero/i
n.d.a.	nota dell'autore
n.s.	nuova serie
op., opp.	opera/e
orig., origg.	originale/i
p., pp.	pagina/e
pref.	prefazione
proc.	processo
r	recto
rist.	ristampa
s.	serie
s.d.	senza data
s.e.	senza indicazione di editore
s.l.	senza luogo di stampa
s.n.t.	senza indicazione di tipografo
s.v.	sub voce

<i>scil.</i>	scilicet
sec., secc.	secolo/i
sez.	sezione
sg., sgg.	seguito/i
suppl.	supplemento
t., tt.	tomo/i
tit., titt.	titolo/i
trad.	traduzione
<i>v</i>	verso
v., vv.	verso/i
vol., voll.	volume/i
§	paragrafo

© 2010 SCUOLA NORMALE SUPERIORE PISA

© 2010 SCUOLA NORMALE
SUPERIORE PISA

I



A-D

IV, secondo Benito Arias Montano, e delle glosse all'*Ordenamiento* di Briviesca. Fu anche responsabile della correzione e della revisione nel 1484 delle *Consuetudines ecclesie segobienensis*. Merita inoltre una menzione speciale il fatto che Arias fu il responsabile della fondazione della prima stamperia della Penisola iberica. Era infatti al corrente delle novità culturali e delle edizioni di libri per i suoi contatti a Roma con Sánchez Arévalo e Juan de Torquemada, abate di Subiaco, prima città ad importare la stampa al di fuori dei confini tedeschi. In occasione del Sinodo di Aguilafuente, e affinché le sue posizioni fossero conosciute, decise di importare la nuova invenzione tedesca e fece venire lo stampatore di Heidelberg, Johannes Parix, che ebbe la sua bottega a Segovia fino al 1475. Il risultato fu il *Sinodal de Aguilafuente*, primo libro stampato in Spagna, pubblicato nel 1472, poco prima delle prime edizioni di testi a Siviglia, Barcellona, Valencia e Zaragoza. Parix pubblicò a Segovia otto libri, alcuni per la formazione del clero e altri di diritto canonico per lo *Studium* generale. Probabilmente uscì dalle sue botteghe un'opera di Pedro Martínez de Osma bruciata nel 1475, fatto che forse accelerò la fuga di Parix verso Toulouse. Per più di cento anni Segovia non avrebbe più avuto una stamperia.

Arias ebbe una biblioteca immensa, una delle migliori della Spagna del suo tempo, della quale resta una parte nella cattedrale di Segovia grazie agli eventi degli ultimi anni della sua vita. Vi si conservano tra gli altri codici di Ovidio, Catone, Seneca, Aristotele, sant'Agostino, san Tommaso d'Aquino, san Gregorio Magno, Pedro de Osma, Luigi Pontano.

Gli ultimi anni della sua vita li dedicò a difendere se stesso e i suoi familiari vivi e morti dalle accuse di criptogiudaismo. Il problema non può essere isolato dal sentimento antisemita diffuso per tutta la Spagna nei secoli XIV e XV, soprattutto nei confronti di coloro che avevano raggiunto posizioni elevate nella società. E nemmeno dai contrasti risentiti tra alcuni vescovi ed inquisitori. La bolla del 12 settembre 1487 subordinava completamente la giurisdizione episcopale a quella inquisitoriale, privava i metropolitani del diritto di ricevere gli appelli contro le sentenze pronunciate dagli ufficiali diocesani suffraganei e ordinava che fossero di pertinenza dell'inquisitore generale. Ciò permise a Torquemada di iniziare processi contro eminenti vescovi dell'*entourage* reale: il vescovo Arias e quello di Calahorra e presidente del Consiglio di Castiglia, don Pedro de Aranda, che alla fine morì a Castel Sant'Angelo a Roma. Non è neppure casuale che il tribunale di Segovia avesse la sua sede nella casa del primo marchese di Moya, il gran rivale di Juan Arias, Andrés de Cabrera.

Nel processo contro la famiglia Arias, del quale si conservano le dichiarazioni dei testimoni contro i genitori, il cognato e la nonna materna, morti ormai da tempo, erano implicati anche «i figli, nipoti e parenti ereditari e successori dei sopradetti e di ognuno di essi». Gli interrogatori dei testimoni vennero compiuti tra il 1486 e il 1489 e il processo in sé l'8 di luglio del 1489. Nei suoi pareri il promotore fiscale Pedro Maldonado scrisse di ritenere colpevoli gli accusati di aver conservato in segreto la fede ebraica. Per la sua difesa nel 1490 il vescovo si recò a Roma con i resti dei suoi parenti per evitare che fossero dissotterrati e bruciati. Lì fu ben ricevuto da papa Innocenzo VIII e dal cardinale Borja. Divenuto questi Alessandro VI, lo scelse nel 1494 come delegato papale, con suo nipote Giovanni il cardinale di Monreale, al fine di rappresentarlo a Napoli nell'incoronazione di Ferdinando II. Arias a Roma ottenne una sentenza favorevole, che non aveva validità nel tribunale di Segovia. Sebbene tentasse di trasferire il processo a Roma, dove aveva più possibilità di paralizzarlo, la causa venne trasferita solo a Valladolid, dove venne infine archiviato alla sua morte, che avvenne a Roma il 28 ottobre 1497. Il suo corpo venne trasferito a Segovia, dove ricevette sepoltura nella cattedrale, insieme con i suoi predecessori; ma si perse a seguito del trasferimento nella cattedrale nuova.

(M. GAMERO ROJAS)

Vedi anche

Alessandro VI, papa; *Conversos*, Spagna; Ferdinando il Cattolico, re di Aragona; Isabella la Cattolica, regina di Castiglia; Segovia; Torquemada, Tomás de

Bibliografia

AZCONA 1987, BARTOLOMÉ HERRERO 2004(a), CARRETE PARONDO 1986, CONTRERAS JIMÉNEZ 1985, FOA 1998, GALINDO GARCÍA 1998, PASTORE 2003, PASTORE 2008, REYES GÓMEZ 2004

Arias Montano, Benito - Benito Arias Montano nacque a Frengal de la Sierra alla fine del 1527 e morì a Siviglia il 6 luglio 1598. Il padre, notaio del Sant'Uffizio lo introdusse agli studi, che proseguì nella Siviglia inquieta di Juan Gil e Costantino Ponce de la Fuente e poi ad Alcalá de Henares, dove assistette alle lezioni di Sacra Scrittura del celebre biblista Cipriano de la Huerca. Talento geniale e multiforme, Arias Montano arrivò a dominare oltre al castigliano e al latino e al greco, l'ebraico, il caldeo, il siriano, l'arabo, oltre all'italiano, al francese, al tedesco, al fiammingo e al portoghese «come si en estas naciones se hubiera criado». Nel 1554 approntò una traduzione del Cantico dei Cantici che più tardi passerà nelle mani dell'amico *fray* Luis de León (la cui parafrasi verrà messa sotto accusa dall'Inquisizione nel processo del 1572). L'Inquisizione fece capolino molte volte nella vita di Arias Montano: mai in maniera diretta, con l'onta di un processo, ma sfiorandolo e minacciandolo più volte e finendo per accentuarne la tendenza alla prudenza e alla circospezione. Una fonte riferisce che nel 1559 in Extremadura Montano fu denunciato come giudaizzante e trasferito a Siviglia dove fu liberato per inconsistenza delle accuse quasi immediatamente. Non ci sono riscontri documentari che attestino l'episodio, ma è certo che la fama di cristiano nuovo lo accompagnò per tutta la vita. La sua appartenenza all'Ordine di Santiago, in cui gli *estatutos de limpieza de sangre* avrebbero dovuto impedire l'ingresso ai cristiani nuovi, venne ad esempio usata in una lettera autografa a Guglielmo Sirleto in cui difendeva di «non toccarmi parentela né schiatta alcuna di moro né di giudeo», mentre la voce insistente della sua origine *conversa* fece sì che egli rimase consegnato allo scherno dei versi di Lope de Vega, che accennava al suo conosciuto e sospetto rifiuto di mangiare prosciutto: «Jamón presunto de español marano / De la sierra famosa de Aracena, / adonde huyó del mundo Arias Montano», tornando nei momenti più critici a oscurare la «buona fama» dell'umanista spagnolo. Recentemente Juan Gil ha messo in evidenza, per la prima volta in modo scientifico, i numerosi vincoli che legarono Arias Montano agli ambienti *conversos* di Siviglia.

La carriera di Montano avrebbe preso il volo di lì a poco, in un turbine di incarichi diversi e interessi sempre nuovi, che lo avrebbero portato dalla Spagna alle Fiandre all'Italia, al Portogallo, come umanista brillante e uomo di fiducia di Filippo II. La fama e il prestigio gli avrebbero permesso una vita agiata, in cui l'attività intellettuale non era costretta dalla continua ricerca di denaro e favori e anzi si apriva alle curiosità più diverse, al collezionismo, a posizioni mai servili, in un aristocraticismo di fondo che, come ha notato Juan Gil, lo allontanava dalla media dei *letrados* e degli intellettuali spagnoli del periodo. Nel 1560 entrò nell'Ordine di Santiago, prendendo gli ordini, nel 1562 passò a Trento a seguito Martín Pérez de Ayala, allora vescovo di Segovia e stimato teologo. Intervenne nell'ultima fase del Concilio su due questioni fondamentali, la dibattuta questione della comunione *sub utraque specie* e la sessione sul matrimonio.

Tornato in Spagna fu chiamato a corte come consigliere. Nel 1568 Filippo II gli affidò il compito di supervisione di un progetto editoriale ambiziosamente proposto dallo stampatore fiammingo Christophe Plantin, in cerca allora di prove di ortodossia da dare al sovrano, la riedizione aggiornata e ampliata della Bibbia poli-

glotta di Francisco Jiménez de Cisneros. Il progetto, che Plantin in un primo momento aveva sottoposto all'attenzione dei principi protestanti, prevedeva la riedizione della famosa Bibbia di Alcalá in cinque volumi, con una discussa appendice di tre volumi che comprendeva la versione del Nuovo Testamento di Sante Pagnini, significativamente edita da Miguel Servet, e coinvolse alcuni dei più celebri biblisti e orientalisti europei (Andreas Masius, Guillaume Postel, tra gli altri).

Montano, che aveva già dato al sovrano parere estremamente positivo sull'impresa, sottolineandone, nella sua visione allargata di un cristianesimo conciliatorio e latitudinario, l'importanza dell'opera per «el prado de cristianos latinos y de cristianos griegos y de cristianos suyos que entienden las lenguas hebreas, caldea, siríaca y de todos los hebreos que se han de aficionar a la majestad y gran provecho de la obra» vi si gettò con entusiasmo e trovò nell'ambiente di Anversa e nei circoli spirituali fiamminghi nuova linfa per il proprio spiritualismo. Il rapporto con Plantin si trasformò in uno stretto connubio intellettuale e spirituale, nonché commerciale, testimoniato da una fitta corrispondenza che si interruppe solo con la morte di Plantin. Nel frattempo egli prese parte all'edizione dell'Indice di Lovanio del 1571.

L'edizione della Poliglotta vide la luce tra mille polemiche, in Spagna e a Roma. Forti furono le resistenze romane per un progetto che metteva chiaramente all'angolo la Vulgata, e le rigorose e asfittiche indicazioni del Concilio di Trento in materia biblica, e che, alla ricerca di un testo filologicamente ineccepibile, faceva tesoro delle versioni ebraiche e della parafrasi caldea, nonché dell'aiuto di orientalisti ed ebraisti non proprio in odore di ortodossia, come Masius, Guy Lefèvre De la Bodérie e Postel. Pio V resistette strenuamente all'approvazione della *Bibbia regia*, indignato nel constatare che nel VII volume era rifluita la versione latina della Bibbia di Sante Pagnini – che in un primo tempo Arias Montano e Plantin avrebbero voluto addirittura sostituire alla Vulgata di san Girolamo nel *corpus* del testo – e che il trattato *De arcano sermone* dello stesso Montano in appendice sembrava troppo 'cabalistico' per essere ortodosso. Si arrivò a patti solo dopo la morte del pontefice: la visita di Arias Montano a Roma strappò una non troppo vittoriosa approvazione condizionata, sancita con *motu proprio* del settembre 1572.

Ma i problemi della *Bibbia regia* con le massime autorità ecclesiastiche erano ben lungi dall'essersi conclusi. Proprio alla vigilia della partenza di Montano per la città eterna, la notizia della cattura di *fray Luis de León*, cui Montano era molto legato, e dell'inizio dei processi ai biblisti di Salamanca, apriva per la *Bibbia regia* un fronte interno di polemica non meno pericoloso: i processi agli ebraisti salmantini Gaspar de Grajal, Alonso de Gudiel, Martín Martínez de Cantalapiedra (da cui era partito il primo parere positivo per la *Bibbia regia*), con quel loro attacco sferrato alla possibilità di studiare filologicamente il testo sacro in un confronto serrato con le varianti ebraiche, gettava più di un'ombra sull'ortodossia del progetto di Montano, che ai testi sacri in ebraico e greco affiancava anche la parafrasi caldea del Vecchio Testamento e la versione siriana del Nuovo.

Non fu forse un caso se, durante il processo a *fray Luis de León*, gli inquisitori fecero emergere anche pesanti indizi contro l'amico e compagno di studi Arias Montano. Sequestrarono e analizzarono ad esempio la parafrasi del Cantico dei Cantici di mano di Arias Montano in possesso di *fray Luis de León* e indagarono su un libro in volgare italiano, manoscritto, che Arias Montano avrebbe portato dall'Italia e che iniziava con una misteriosa rivelazione. *Fray Luis* disse di averlo avuto da Arias, che ne aveva magnificato la profondità e la dottrina, ma di averlo denunciato all'Inquisizione già nel 1559, come eretico, e poi bruciato. Fu del resto lo stesso grande accusatore di *fray Luis*, il professore di greco dell'Università di Salamanca León de Castro, ad accusare a ruota, a partire dal 1574, la *Bibbia regia*, «bandera de la sinagoga» e il suo curatore. A più riprese le corrispondenze dalla Spagna avvisavano Montano

degli attacchi sempre più violenti, che spaziavano dagli ambienti universitari di Salamanca alla corte ai giudici dell'Inquisizione.

Nell'estate del 1575 Montano era di nuovo a Roma per tentare di ottenere un'approvazione definitiva della Bibbia, che avrebbe messo a tacere León de Castro e i suoi detrattori spagnoli, ma a Roma, come scriveva sconsolatamente a Filippo II, le accuse calunniose di Castro avevano trovato molti sostenitori. L'analisi della *Bibbia regia* affidata a Roberto Bellarmino e alla Congregazione del Concilio non fu per niente favorevole, ma ancora una volta la diplomazia – l'ombra di Filippo II dietro l'impresa pesava pur sempre molto – trovò una soluzione: se l'opera fosse stata presentata *in fieri* e non già pubblicata, con grande dispendio di denaro e con il nome del sovrano di Spagna, sarebbe stata condannata *in toto*. Ora dovevano perlomeno essere espunti i volumi dell'*apparatus*, a cui per nulla al mondo si sarebbe dovuto dare approvazione papale. Ma il cauto Gregorio XIII, nel comunicare le posizioni romane, rimetteva diplomaticamente ogni decisione sull'*apparatus* ai teologi spagnoli.

Così era ancora una volta in Spagna che si giocava la partita e con un'Inquisizione che non sembrava per nulla favorevole e che aveva dato, con il processo ai biblisti, una prova di forza notevole, minacciando come non mai la possibilità di autonomia critica degli intellettuali spagnoli. Comprensibile la riluttanza con cui Arias Montano, con un fascicolo inquisitorio ancora aperto, rispose all'invito del sovrano di tornare in patria, con il compito di riorganizzare e riordinare la Biblioteca dell'Escorial. Le acque tuttavia erano destinate a calmarsi. L'ultima denuncia di León de Castro all'Inquisizione, nel novembre del 1576, non aveva trovato seguito e anche il processo a *fray Luis de León* si concluse con un'assoluzione.

Nel 1577 il gesuita Juan de Mariana, che era stato allievo del biblista Cipriano de la Huerca ad Alcalá insieme con Montano e *fray Luis de León*, cui era stato affidato il compito di pronunciarsi definitivamente sulla *Bibbia regia*, consegnò un lungo e articolato memoriale in cui, pur non risparmiando critiche all'opera, finì per dare l'assenso. Mariana mise in evidenza le imprudenze di Montano rispetto ai dettami tridentini, i molti refusi di un'opera di portata immensa, che avrebbe avuto bisogno di un numero più consistente di collaboratori; tuttavia, di fronte al retrivo atteggiamento di Castro e alle sue miopi e violente limitazioni, si schierava apertamente dalla parte di Arias Montano e ne approvava la discussa opera. Un nuovo tentativo di accusare la *Bibbia regia*, fatto da parte dei domenicani di Siviglia nel 1579, sarebbe presto rientrato.

Dal ritorno in Spagna nel 1576, a parte un'ultima missione diplomatica in Portogallo nel 1578, la vita di quel 'curioso sacerdote' sarebbe passata tra le quattro mura dell'Escorial e il suo rifugio preferito della Peña de Aracena, al confine tra Andalusia ed Estremadura. Le sue amplissime competenze l'avrebbero portato a cercare e far arrivare per la nuova biblioteca del sovrano, che, nelle intenzioni del suo fondatore, doveva rivaleggiare con la Vaticana, libri, codici e manoscritti da tutto il mondo, incrementando la già notevole collezione araba e orientale dell'Escorial. Accanto al compito di bibliotecario Arias Montano fu incaricato di impartire lezioni sulla Scrittura ai monaci geronimiani del monastero di San Lorenzo dell'Escorial, ma anche, a pochi di loro, lezioni di greco ed ebraico. L'assidua corrispondenza con Plantin lo tenne costantemente aggiornato sulle novità editoriali e su quanto si muoveva sulla scena europea, ma fece pervenire, anche nel tempio della Controriforma, libri e idee decisamente non ortodosse.

Molto si è discusso sull'adesione di Arias Montano alla *Familia charitatis* una sorta di setta clandestina, fondata attorno al 1540 a Emden, da Hendrick Niclaes e diffusa in tutte le Fiandre, che negando il valore soteriologico di sacramenti e cerimonie si proponeva come movimento spiritualista e conciliatorio strettamente legato però alle rivelazioni del nuovo profeta Niclaes. Plantin era stato in contatto con Niclaes almeno fino al 1567. Poi, in seguito alla scissione del gruppo, aveva preferito seguire il più moderato

Hendrik Jansen van Barrefelt, detto Hiël. In Hiël si smorzavano gli aspetti più settari e messianici, si accentuava ulteriormente la legittimazione del nicodemismo, in nome del fatto che né dogmi né adesioni confessionali potevano condizionare la vera vita dello spirito. L'amore di Dio nell'uomo e lo «spirito di Gesù Cristo» diventavano gli unici elementi capaci di informare la vita cristiana e di superare barriere dogmatiche e dottrinali.

Montano non aderì mai formalmente alla *Familia Charitatis*; nell'Indice espurgatorio del 1570 aveva anzi condannato le opere di Niclaes. Ma il suo interesse e la sua aperta ammirazione per il nuovo leader Hiël andarono intensificandosi di pari passo con quelli dello stampatore Plantin, che tradusse e stampò a partire dall'inizio degli anni Ottanta le opere del nuovo profeta. E certo anche la sua opera più conosciuta, il *Dictatum christianum*, pubblicata presso Plantin nel 1575, rifletteva un'esigenza di concordia e pacificazione al di là delle diverse confessioni religiose e delle «dispute di religione»; suggeriva nella ricerca della perfezione, la possibilità di una deificazione individuale che si avvicinava a quella del circolo fiammingo. Ancora più discussa è ovviamente la possibilità di una diffusione dell'eresia fiamminga all'interno del convento geronimiano dell'Escorial. C'è una lettera di Plantin a un monaco dell'Escorial in cui lo stampatore francese si felicitava per essere entrato, sotto la guida del maestro Arias Montano, nell'«optimam viam». Proprio negli anni passati all'Escorial, la lettura degli scritti dello spiritualista olandese, designato nella corrispondenza in codice tra Plantin e Arias Montano come «ille» o «testis» o «poeta», si era fatta intensa e coinvolgente. Nel 1583 Montano chiedeva a Plantin di mandargli i commentari di Hiël sulle visioni di Ezechiele per poterli utilizzare nei suoi commenti sull'Apocalisse, inserendoli «con cautela, all'interno di qualche libro a stampa e con qualche codice che mi indicherai». Nel prologo ai commenti avrebbe esplicitamente dichiarato il suo debito con l'olandese, pur designandolo con lo pseudonimo, Hiël, con cui era conosciuto solo dai suoi ammiratori. È il processo inquisitoriale aperto nel 1592 contro fray José de Sigüenza, discepolo e successore di Arias Montano alla Biblioteca dell'Escorial, a mostrare quanto e come le dottrine spiritualiste di Plantin e di Montano, se non la reale influenza di Hiël, avessero potuto estendersi. Anche in questo caso l'Inquisizione tentò di far luce sull'intoccabile Arias Montano, colpendo e interrogando il suo discepolo più vicino. Così quel processo, iniziato a Toledo per invidie di monaci, e presto chiusosi con un'assoluzione per l'intervento benigno e risolutivo di Filippo II, divenne ancora una volta l'occasione per indagare sulle frequentazioni eretiche del maestro, sul suo latitudinarismo, sulla portata di quelle «revelaciones» che avevano fatto in modo che, nelle parole di Sigüenza, «Arias Montano supo en una noche cuanta Escritura sabía».

Il suo era un indefinito e pericoloso sapere rivelato che travalicava gli ambiti delle umane possibilità e che lo stesso Arias Montano aveva ammesso, nel suo *Naturae Historia*, di aver ricevuto per rivelazione; un sapere che aveva condiviso, in forza di rivelazioni divine, con «condiscipoli la cui cultura non era così profonda».

In questo senso l'ipotesi recentemente formulata da Adriano Prosperi che il libro in toscano che Arias Montano aveva mostrato ammirato a fray Luis de León fosse una copia del perduto *Libro Grande* di Giorgio Siculo porta nuova luce su un filone ancora tutto da esplorare, che dall'Italia dei benedettini e di Giorgio Siculo arriva alle Fiandre della *Familia charitatis* e alla rigorosa Spagna geronimiana di José de Sigüenza e dei circoli elitari dell'Escorial, all'eclittismo di un personaggio del calibro di Pedro de Valencia, maestro dello scetticismo spagnolo e insieme custode degli insegnamenti esoterici del maestro Arias Montano.

Arias Montano chiese il permesso di poter lasciare l'Escorial già nel 1584, ma non riuscì a farlo che per brevi periodi, cercando rifugio nella sua Peña de Aracena e nella certosa sivigliana di Las Cuevas. Nel 1585, in una continua corrispondenza con la Suprema Inquisizione, poteva stendere una lista di libri proibiti da mettere sotto chiave. Nel luglio 1592 fu eletto priore di Las Cuevas,

e nella certosa di Siviglia rimase, salvo brevi passaggi a la Peña di Aracena, fino alla morte. Tornò così alla Siviglia dei suoi anni giovanili, che mai aveva in realtà del tutto abbandonato, e riallacciò strettissimi rapporti con due famiglie converse sivigliane, che avevano fatto fortuna nei commerci con Anversa. A loro, come ha ampiamente dimostrato Juan Gil, segnalando ancora una volta come le strade di Arias Montano incrociassero quelle dell'ambiente converseo tra Siviglia e le Fiandre, lasciò la maggior parte dei suoi beni in eredità.

La sua fama di filologo e di esperto di lingue orientali lo accompagnò per tutta la vita. La sua ultima e contrastata *expertise* riguardò la discussa questione delle lamine di Granada e andò palesemente contro i desideri del committente, l'arcivescovo di Granada Pedro de Castro y Quiñones. Arias Montano, di fronte a una devozione che stava infiammando l'Andalusia, dichiarò falso il ritrovamento archeologico, mettendo in evidenza le numerose incongruità di scrittura e contenuto delle lamine. Arias Montano morì poco dopo, nel luglio 1598, a pochi mesi di distanza dal suo protettore Filippo II. Le sue opere furono messe all'Indice pochi anni dopo, nel 1607 e 1612: la forza e l'importanza del suo magistero ricordata e difesa strenuamente dagli allievi, Pedro de Valencia in testa, non valse a evitare una condanna rimandata per anni.

(S. PASTORE)

Vedi anche

Bibbia; Bibliisti, processi ai, Spagna; Fiandre; Filippo II, re di Spagna; Gil, Juan (dottor Egidio); Giorgio Siculo; Gregorio XIII, papa; Indici dei libri proibiti, Cinquecento; Lamine di Granada; León, Luis de; Lovanio; Mariana, Juan de; Ponce de la Fuente, Constantino; Postel, Guillaume; Sigüenza, José de; Sirleto, Guglielmo; Siviglia; Siviglia, processi di; Valencia, Pedro de

Bibliografia

ARIAS MONTANO 1984, ARIAS MONTANO 2003, DOMENICHINI 1985, DOMENICHINI 1986-1987, GIL 1998, GÓMEZ CANSECO 1998, ILL, LAZCANO 2001, PASTORE 2005, REKERS 1972, SÁNCHEZ RODRÍGUEZ 1996.

Aristotelismo - La filosofia naturale di Aristotele diventò dominante nel pensiero europeo solo dopo gli sforzi compiuti nel XIII secolo per armonizzarla con la dottrina cristiana e con la preesistente fisica platonica. Alcuni dei primi conflitti infatti ruotavano attorno alle affermazioni aristoteliche riguardanti l'eternità del mondo, la mortalità dell'anima, il determinismo e il panteismo. Aristotele aveva identificato l'anima umana con la 'forma', o principio organizzatore del corpo umano materiale. Poiché nessuna forma può esistere senza la materia, la morte di un individuo e la dissoluzione del suo corpo, secondo l'opinione del filosofo, richiedono anche l'estinzione dell'anima. D'altra parte, l'universo aristotelico è immaginato eterno, non è stato creato né può essere distrutto, il che provoca un altro conflitto con la dottrina stabilita dal cristianesimo. Un ulteriore problema era costituito dal determinismo, poiché la filosofia aristotelica poggiava sull'idea di 'nature' immutabili che guidano il comportamento dell'universo, specie nei cieli. Portata all'estremo, la fisica di Aristotele poteva dare sostegno a un'astrologia orientata a sostenere che gli astri sono in grado di vincere la libera volontà umana. Infine per Aristotele la divinità era immutabile e rivolta a se stessa, una dottrina che minacciava le idee cristiane della provvidenza e dell'intervento divino; mentre la sua cosmologia richiedeva un numero di intelligenze responsabili dei moti celesti, cosa che faceva sorgere il rischio del panteismo. Tommaso d'Aquino (XIII sec.) prese una posizione moderata che mirava a riconciliare Aristotele con il cristianesimo adattandoli l'uno all'altro e chiedendo alla filosofia di offrire un supporto alla teologia. Diversamente, altri filosofi (per esempio Boezio di Dacia e Sigieri di Brabante) seguirono la linea del pensatore arabo Aver-